



UNIVERSITÀ
degli STUDI
di CATANIA

UFFICIO COMUNICAZIONE e STAMPA

RASSEGNA STAMPA



venerdì 29 giugno 2018



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI CATANIA

29 giugno 2018

INDICE

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI CATANIA

29/06/2018 La Sicilia - Nazionale	5
Istituzioni-cittadino un rapporto da ricostruire	
29/06/2018 La Sicilia - Nazionale	6
Un festival per la famiglia per riscoprire quanto vale	
29/06/2018 La Sicilia - Nazionale	8
Festa con il rettore Basile per i laureati in Medicina nel 1978	
29/06/2018 Quotidiano di Sicilia	9
Tecnologia NatifLife, una speranza di vita autonoma per disabili e anziani	
29/06/2018 Catania News	10
Catania, al via NatifLife, progetto di ricerca internazionale per lo sviluppo di tecnologie assistive per anziani e disabili	
29/06/2018 Globus Magazine	12
NATIFLife, al via un progetto di ricerca internazionale per lo sviluppo di tecnologie assistive per anziani e disabili	
29/06/2018 Hashtag Sicilia	14
NATIFLife, al via un progetto di ricerca internazionale per lo sviluppo di tecnologie assistive per anziani e disabili	
29/06/2018 Sicilia Informazioni	16
Ricerca-tecnologie: Italia-Malta, al via progetto "Natiflife"	
29/06/2018 La Sicilia - Nazionale	18
Weekend nella tradizione con il Marrassano Festival	
29/06/2018 Quotidiano di Sicilia	19
Sicilia e culture straniere più vicine attraverso il Marrassano world fest	
29/06/2018 Giornale di Sicilia - Caltanissetta	20
Marrassano World Fest Tre giorni di musica folk	
29/06/2018 La Repubblica - Palermo	21
Sagre, musica, arte e processioni: cultura e folclore protagonisti	
29/06/2018 La Sicilia - Agrigento	22
I Nobili Tamburi al Marrassano World Fest	

29/06/2018 Vivere Luca Recupero: «Catania città del dialogo interculturale»	23
29/06/2018 Catania Today Università, al via ai Benedettini il Marranzano World Fest	28
29/06/2018 Cronaca Oggi Quotidiano Al via il 29 Giugno ai "Benedettini" di Catania il "Marranzano World Fest" per "Porte aperte Unict 2018"	30
29/06/2018 Catania News Catania, da domani ai Benedittini torna il "Marranzano Word Fest"	32
29/06/2018 Catania Report Ai Benedettini il "Marranzano Word Fest" dedicato a tamburi e tradizioni ritmiche	35
29/06/2018 Globus Magazine Porte aperte Unict 2018, al via ai Benedettini il Marranzano World Fest	36
29/06/2018 IISicilia Marranzano World Fest, la Sicilia incontra il mondo [Il programma]	38
29/06/2018 L'Urlo Torna a Catania il Marranzano World Fest	44
29/06/2018 Giornale di Sicilia - Caltanissetta Meno malati tumorali nella zona Nord La riduzione si attesta intorno al 3 per cento	46
29/06/2018 Gazzetta del Sud - Catanzaro Università a confronto sui problemi cardiaci	48
29/06/2018 Giornale di Sicilia - Caltanissetta Volume sul Chostro di Santa Chiara	49
29/06/2018 Gazzetta del Sud - Messina I nodi dell ' ospedale Papardo tra posti letto e livello Dea	50

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI CATANIA

25 articoli

UNIVERSITÀ. Il convegno sulla mancanza di fiducia della gente soprattutto nei confronti della politica

Istituzioni-cittadino un rapporto da ricostruire

Nella prestigiosa cornice dell'aula magna del Rettorato si è tenuto il convegno "Il rischio della mancanza di fiducia del cittadino nelle istituzioni", organizzato dal Centro di documentazione, ricerca e studi sulla cultura dei rischi di Catania in collaborazione con l'Università degli Studi etnea, l'Ordine nazionale degli Psicologi e l'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Catania.

Nel suo indirizzo di saluto, **Francesco Basile**, rettore dell'Università di Catania, ha evidenziato «l'acquisita certezza, che in alcune istituzioni, anche se non in tutte, non si riponga più fiducia. Politica ed enti locali, sono sicuramente molto in basso nella stima diffusa, ma ancora le istituzioni scolastiche e universitarie in qualche maniera reggono». Il prefetto di Catania, Silvana Riccio, ha dal canto suo sottolineato la «necessità di interrogarsi su come ogni rappresentante istituzionale interpreti il suo ruolo, la sua funzione».

Per Salvo Pogliese, sindaco di Catania, «la politica in primo luogo deve fare un bagno d'umiltà, invertire la pericolosa rotta autoreferenziale che percorre da troppo tempo. È importante cominciare a intraprendere un percorso di trasparenza praticata, non solo predicata, con piena sobrietà e serietà dei comportamenti». Giorgio Sangiorgio, presidente dell'Ordine dei Commercialisti di Catania ha puntato sul «ruolo di primo piano dei commercialisti per riportare in alto almeno la fiducia del cittadino nella sua veste di contribuente».

Nella sua relazione introduttiva, Antonio Pogliese, presidente del Centro di documentazione, ricerca e studi sulla cultura dei rischi di Catania, ha sottolineato come «scopo del convegno non sia tanto soffermarsi sulla fiducia, sul piano psicologico, sociologico, filosofico e religioso. Ci interessa, invece, mettere in rilievo come la fiducia sia la scelta che rende possibile il vivere e il vivere in relazione: nell'amicizia, nell'amore, nel rapporto maestro/discepolo, nella relazione medico/paziente».

Orazio Licciardello, ordinario di Psicologia sociale a Catania, ha sottolineato come la «fiducia sia una dimensione relazionale di tipo psicosociale: indispensabile per la civile convivenza, ma fragile». Giuseppe Melià, presidente della Corte di Appello di Catania, ha puntato la sua attenzione su «come le istituzioni vengono percepite. Un tempo queste erano avvertite come intrinsecamente autorevoli, oggi la percezione collettiva esterna è mutata».

Per Alberto Francini, questore di Catania, «è inutile al punto in cui siamo parlare di statistiche, perché i reati calano, ma la gente si sente sempre più insicura. Urge allora una rivoluzione culturale, puntando sulla prevenzione». Gennaro Gigante, direttore della sede di Catania della Banca d'Italia, ha ripercorso «gli anni non facili per l'istituzione che rappresento del 2017 e 2018, con la crisi di alcune banche, nazionali e locali».

Carlo Pennisi, ordinario di Sociologia del diritto, ha invece spiegato come «la fiducia si possa solo offrire, sperando che produca altra fiducia». Giorgio Santonocito, commissario dell'Arnas "G. Garibaldi" di Catania, ha evidenziato come «oggi il rapporto non sia più pazien-

te/medico, ma paziente/struttura», mentre per Sergio Pintaudi, direttore del Dipartimento Emergenza dell'Azienda ospedaliera "G. Garibaldi" di Catania, «non esiste più il rapporto medico/paziente. Oggi c'è Google, oggi c'è la presunzione di essere competenti tanto quanto degli scienziati».

La relazione di sintesi è stata tenuta da Giancarlo Magno San Lio, pro rettore dell'Università di Catania, che ha posto la sua attenzione sulla «necessità del recupero dell'umanesimo, inteso in senso tradizionale, ossia come rapporto fra uomini. Serve recuperare la tensione al bene comune, come pure la capacità di lavorare assieme».



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Un festival per la famiglia per riscoprire quanto vale

A CATANIA. La manifestazione regionale si svolgerà nella città etnea fino al 1° luglio

PIERANGELA CANNONE

CATANIA. Per rivendicare il ruolo della famiglia e i valori di cui è portatrice, ma anche per sviluppare politiche regionali e locali a esse dedicate: sono questi, in sintesi, i cardini del "Festival siciliano della famiglia", che ieri ha mosso i primi passi da Catania. La manifestazione di carattere regionale - che si svolgerà nella città etnea fino al primo luglio con la conduzione di Cristiano Di Stefano - nasce da una condivisione d'intenti tra il Forum delle associazioni familiari della Sicilia e l'Agenzia per la famiglia della provincia autonoma di Trento, con il patrocinio della regione Siciliana, il coinvolgimento degli assessorati regionali alla Famiglia e al Turismo, delle Università di Catania, Palermo e Messina e del Comune di Catania.

A spiegare l'entità del Festival in occasione del taglio del nastro è il presidente del Forum, Dario Micalizio: «A dare forza alla manifestazione sono 8 forum provinciali, 27 associazioni a carattere regionale e 118 provinciali, il cui fine comune è creare rete tra le associazioni e promuovere le politiche familiari. Ci poniamo come interlocutori tra la politica e la gente per provare a eliminare il gap comunicativo. La provincia autonoma di Trento rappresenta un esempio virtuoso, avendo attive politiche pro family. Si pensa al cambiamento della Sicilia partendo da Catania perché abbiamo colto lo slancio di Family party». «Oggi si realizza un sogno - afferma il presidente di Family Party, Maurizio Verona. Il nostro impegno è focalizzarci sui bisogni delle famiglie, affinché vivano attivamente la comunità in un clima di festa e di genuinità». Per il presidente Edoardo Barbarossa della fondazio-

ne Ebbène e membro dell'associazione "Papa Giovanni XXIII": «Intorno alle famiglie si sovrappongono due temi, quello della loro disgregazione e del riconoscimento giuridico tra persone dello stesso sesso. La modernità sta mettendo a rischio il valore della famiglia». A essere chiamati in causa sono stati diversi "mondi": dalla politica all'impresa, dall'associazionismo allo spettacolo, dalle scuole alle Università fino alle chiese, cioè tutti gli ambienti di sviluppo delle famiglie. Presenti anche le espressioni religiose della città: l'arcivescovo di Catania, il Monsignor Salvatore Gristina, che ha ricordato come la famiglia sia un'esperienza che accomuna tutti e permette di acquisire valori e contenuti; l'Imam della Moschea etnea e presidente della comunità islamica di Sicilia, Kheit Abdelhafid, che ne ha sottolineato l'importanza; il presidente re-

gionale dell'alleanza evangelica italiana, Salvatore Bonaccorsi, che ha auspicato al riavvicinamento della società ai dettati di Dio. L'assessore regionale all'Istruzione e alla Formazione professionale, Roberto Lagalla, nel portare i saluti del presidente Nello Musumeci, ha sottolineato «la necessità di riprendere un confronto con il mondo dell'associazionismo tramite una interlocuzione seria, rigorosa e proficua».

Vicini al Festival siciliano della famiglia anche il rettore **Francesco Basile** dell'Università di Catania, che ha richiamato il governo Regionale a intervenire a favore dell'accesso al mondo del lavoro per i giovani e per le loro famiglie e la pro-rettore dell'Università di Messina, Daniela Baglieri, che ha espresso l'importanza di essere vicini ai ragazzi per essere presenti nei confronti delle famiglie.



gionale dell'alleanza evangelica italiana, Salvatore Bonaccorsi, che ha auspicato al riavvicinamento della società ai dettati di Dio. L'assessore regionale all'Istruzione e alla Formazione professionale, Roberto Lagalla, nel portare i saluti del presidente Nello Musumeci, ha sottolineato «la necessità di riprendere un confronto con il mondo dell'associazionismo tramite una interlocuzione seria, rigorosa e proficua».

Vicini al Festival siciliano della famiglia anche il rettore **Francesco Basile** dell'Università di Catania, che ha richiamato il governo Regionale a intervenire a favore dell'accesso al mondo del lavoro per i giovani e per le loro famiglie e la pro-rettore dell'Università di Messina, Daniela Baglieri, che ha espresso l'importanza di essere vicini ai ragazzi per essere presenti nei confronti delle famiglie.



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

IL SINDACO

POGLIESE

«La modernità - ha affermato ieri il sindaco di Catania Salvo Pogliese - registra una oggettiva crisi di valori. Motivo per cui la famiglia, oggi più di ieri, deve essere al centro del dibattito comunitario».

Festa con il rettore Basile per i laureati in Medicina nel 1978

Mattinata interattiva emozionante e di grande partecipazione, nell'aula magna del **Policlinico**, organizzata dal prof. Filippo Drago, direttore del Dipartimento di scienze biomediche e bio-tecnologiche, per festeggiare il quarantennale della laurea in medicina e chirurgia. Una cerimonia che ha riunito i medici laureati nell'anno accademico 1978.

Ha aperto gli interventi il rettore dell'Università, **Francesco Basile**, laureatosi anche lui nel '78, che ha fatto un'analisi di questi ultimi anni. «Con orgoglio faccio parte di questo gruppo che quest'anno compie quarant'anni di laurea e 46 anni di conoscenza».

Poi il rettore ha citato la frase di Sallustio (dal *Bellum Iugurthinum*) «Con l'armonia e l'amicizia le piccole cose crescono; con la discordia anche le più grandi vanno in rovina».

Molto coinvolgenti le parole del professore Drago: «Rivedere tanti colleghi tanti anni dopo la nostra laurea è un momento particolare della vita della nostra Università. Molti di noi



hanno percorso strade diverse nell'ambito della sanità pubblica, alcuni hanno intrapreso la carriera universitaria, con incarichi importanti, che hanno dato un contributo notevole alla crescita di questa Università. Oggi l'Ateneo e la sanità pubblica sono cambiate, bisogna guardare al futuro e a nuove prospettive».

L'Università vive un periodo di grande successo grazie al lavoro del **rettore Basile**, ai suoi collaboratori, noi direttori dei Dipartimenti. Alcune agenzie internazionali la classificano in buona posizione nel ranking delle Università italiane davanti anche ad alcuni Atenei del nord blasonati».

E' stata poi presentata l'associazione "Alumni della Scuola di Medicina-Asmu", «così - ha aggiunto Basile - avremo modo di rivederci all'interno di questa associazione, che sarà aperta anche ai giovani laureati». Sono intervenuti il prof. Salvatore Castorina («Siamo orgogliosi - ha detto - che Francesco sia il nostro rettore: eravamo amici e ancora lo siamo ed esprimo la gioia del nostro senso di appartenenza all'Università»); il prof. Vito Leanza, docente di Ginecologia e ostetricia («I ricordi del passato - ha evidenziato - rimangono sempre presenti, una riconoscenza particolare al prof. Attilio Basile, fulcro e onore della medicina catanese, sempre fra noi. Ancora oggi faccio tesoro degli insegnamenti»).

LELLA BATTIATO MAJORANA



Il progetto è stato finanziato nell'ambito del programma Interreg Italia-Malta 2014/2020

Tecnologia *NatifLife*, una speranza di vita autonoma per disabili e anziani

L'Università di Catania tra i partner al lavoro per sviluppare sistemi robotici assistivi



ROMA - Fornire soluzioni tecnologiche efficaci per rispondere alla sempre maggiore richiesta di autonomia degli anziani e delle persone con disabilità. Questo l'obiettivo del progetto "A Network of assistive technology for an independent and functional Life"

Centri di ricerca riferimento per imprese interessate

(NatifLife), finanziato nell'ambito del programma Interreg Italia-Malta 2014-2020, dove si è classificato terzo nella graduatoria generale di merito.

Il progetto vede impegnato un partenariato rappresentato dal diparti-

mento di Ingegneria elettrica, elettronica e informatica (Dieei) dell'Università di Catania e da altri sei soggetti partner: il Comune etneo (Direzione famiglia e politiche sociali), Viteco srl, Salupo Sas, Helios srl, Università di Malta e Paragon Europe. Responsabile scientifico e coordinatore è Bruno Andò, docente associato di Misure elettriche e elettroniche nel Dieei.

Il progetto intende, in particolare, sviluppare un nuovo framework di tecnologia assistiva, attraverso un'azione congiunta tra centri di ricerca, industria, istituzioni e rappresentanti sociali, che possa migliorare l'autonomia degli utenti finali, favorendo la deospedalizzazione, la vicinanza ai luoghi d'origine e alle famiglie, con una notevole riduzione dei costi a carico del Sistema sanitario nazionale.

"NatifLife - ha spiegato Andò - produrrà degli output importanti: il raffor-

zamento dei due centri di ricerca presenti a Malta e Catania, che diventeranno un riferimento per le imprese che desiderano avviare attività cross-frontaliera nel settore delle tecnologie assistive; lo sviluppo di ricerca fortemente innovativa nel settore, con particolare riferimento alla sensoristica, ai sistemi robotici e a soluzioni multi-sensoriali intelligenti in grado di assistere in tempo reale l'utente". "E ancora - ha continuato - lo sviluppo di un sistema integrato di tecnologia assistiva, compatibile con soluzioni tradizionali e innovative e un'intensa attività di comunicazione rivolta agli utenti, alle associazioni di settore e, in generale, a tutta la cittadinanza. Infine, la costituzione di un network, per integrare richiesta e offerta di soluzioni finalizzate al miglioramento della qualità della vita, attraverso un processo di osmosi sinergico tra gli stake-

holders interessati al settore delle tecnologie assistive".

"Fondamentale - ha aggiunto il docente catanese - sarà la realizzazione di due siti pilota (living lab) a Malta e Catania, dove le soluzioni sviluppate saranno validate dagli utenti finali, attraverso un impegno congiunto tra aziende, centri di ricerca ed istituzioni. Ciò rappresenterà il primo esempio di un'azione transfrontaliera mirata a sensibilizzare l'utente verso l'impiego della tecnologia assistiva, coinvolgendo nel processo di sviluppo e validazione di soluzioni all'avanguardia. Questa attività di ricerca congiunta e gli sforzi comuni del comparto industriale rappresentano azioni strategiche cross-frontaliere per affrontare la sfida comune dell'invecchiamento attivo e del benessere, anche grazie alla contaminazione tra attori con competenze specifiche ma al contempo fortemente complementari".

Il progetto è stato presentato nei giorni scorsi nel corso di un meeting al quale hanno partecipato alcuni rappresentanti dei soggetti partner del consorzio. Durante la prima giornata, tenutasi nei locali del Dieei dell'Università di Catania, è stata illustrata l'idea generale del progetto rimarcando l'importanza strategica delle attività di comunicazione e Networking. È stato posto inoltre l'accento sulle nuove tecnologie sensoriali e robotiche in grado di migliorare l'autonomia e la sicurezza degli anziani, che saranno sviluppate dai team di ricerca coordinati da Andò e Giovanni Muscato.

La seconda giornata, caratterizzata da momenti di forte interazione e osmosi tra le diverse competenze del partenariato, si è svolta nella struttura di Adrano, destinata alla realizzazione di uno dei due living lab previsti dal progetto, alla presenza del sindaco Angelo D'Agate.



CATANIANEWS

Gio 28/06/2018-

Catania, al via NatifLife, progetto di ricerca internazionale per lo sviluppo di tecnologie assistive per anziani e disabili

La seconda giornata, caratterizzata da momenti di forte interazione e osmosi tra le diverse competenze del partenariato, si è svolta nella struttura di Adrano, destinata alla realizzazione di uno dei due living lab previsti dal progetto, alla presenza del sindaco Angelo D'Agate e di Salvatore Verzi



Fornire soluzioni tecnologiche efficaci per rispondere alla sempre maggiore richiesta di autonomia degli anziani e delle persone con disabilità. Questo l'obiettivo del progetto "A Network of Assistive Technology for an Independent and Functional Life" (NATIFLife), finanziato nell'ambito del programma Interreg Italia-Malta 2014-2020, dove si è classificato terzo nella graduatoria generale di merito.

Il progetto vede impegnato un partenariato rappresentato dal dipartimento di Ingegneria elettrica, elettronica e informatica (Dieei) dell'Università di Catania e da altri sei soggetti partner: il Comune di Catania (Direzione famiglia e politiche sociali), Viteco srl, Salupo Sas, Helios srl, Università di Malta e Paragon Europe. Responsabile scientifico e coordinatore è il prof. Bruno Andò, associato di Misure elettriche e elettroniche nel Dieei.

Il progetto intende, in particolare, sviluppare un nuovo framework di tecnologia assistiva, attraverso un'azione congiunta tra centri di ricerca, industria, istituzioni e rappresentanti sociali, che possa migliorare l'autonomia degli utenti finali,

favorendo la deospedalizzazione, la vicinanza ai luoghi d'origine e alle famiglie, con una notevole riduzione dei costi a carico del Sistema sanitario nazionale.

“NATIFLife – ha spiegato il prof. Andò – produrrà degli output importanti: il rafforzamento dei due centri di ricerca presenti a Malta e Catania, che diventeranno un riferimento per le imprese che desiderano avviare attività cross-frontaliera nel settore delle tecnologie assistive; lo sviluppo di ricerca fortemente innovativa nel settore, con particolare riferimento alla sensoristica, ai sistemi robotici e a soluzioni multi-sensoriali intelligenti in grado di assistere in tempo reale l'utente. E ancora, lo sviluppo di un sistema integrato di tecnologia assistiva, compatibile con soluzioni tradizionali e innovative e un'intensa attività di comunicazione rivolta agli utenti, alle associazioni di settore e, in generale, a tutta la cittadinanza. Infine, la costituzione del Network NATIFLife, per integrare richiesta e offerta di soluzioni finalizzate al miglioramento della qualità della vita, attraverso un processo di osmosi sinergico tra gli stakeholders interessati al settore delle tecnologie assistive. Fondamentale sarà la realizzazione di due siti pilota (living lab) a Malta e Catania, dove le soluzioni sviluppate saranno validate dagli utenti finali, attraverso un impegno congiunto tra aziende, centri di ricerca ed istituzioni. Ciò rappresenterà il primo esempio di un'azione transfrontaliera mirata a sensibilizzare l'utente verso l'impiego della tecnologia assistiva, coinvolgendolo nel processo di sviluppo e validazione di soluzioni all'avanguardia. Questa attività di ricerca congiunta e gli sforzi comuni del comparto industriale rappresentano azioni strategiche cross-frontaliere per affrontare la sfida comune dell'invecchiamento attivo e del benessere, anche grazie alla contaminazione tra attori con competenze specifiche ma al contempo fortemente complementari”.

NATIFLife è stato presentato nei giorni scorsi nel corso di un meeting al quale hanno partecipato alcuni rappresentanti dei soggetti partner del consorzio. Durante la prima giornata, tenutasi nei locali del Dieei dell'Università di Catania, è stata illustrata l'idea generale del progetto rimarcando l'importanza strategica delle attività di comunicazione e Networking. E' stato posto inoltre l'accento sulle nuove tecnologie sensoriali e robotiche in grado di migliorare l'autonomia e la sicurezza degli anziani, che saranno sviluppate dai team di ricerca coordinati dai docenti Andò e Giovanni Muscato.

La seconda giornata, caratterizzata da momenti di forte interazione e osmosi tra le diverse competenze del partenariato, si è svolta nella struttura di Adrano, destinata alla realizzazione di uno dei due living lab previsti dal progetto, alla presenza del sindaco Angelo D'Agate e di Salvatore Verzì.



Gio 28/06/2018-

NATIFLife, al via un progetto di ricerca internazionale per lo sviluppo di tecnologie assistive per anziani e disabili

“NATIFLife – ha spiegato il prof. Andò – produrrà degli output importanti: il rafforzamento dei due centri di ricerca presenti a Malta e Catania



Fornire soluzioni tecnologiche efficaci per rispondere alla sempre maggiore richiesta di autonomia degli anziani e delle persone con disabilità. Questo l'obiettivo del progetto “A Network of Assistive Technology for an Independent and Functional Life” (NATIFLife), finanziato nell'ambito del programma Interreg Italia-Malta 2014-2020, dove si è classificato terzo nella graduatoria generale di merito.

Il progetto vede impegnato un partenariato rappresentato dal dipartimento di Ingegneria elettrica, elettronica e informatica (Dieei) dell'Università di Catania e da altri sei soggetti partner: il Comune di Catania (Direzione famiglia e politiche sociali), Viteco srl, Salupo Sas, Helios srl, Università di Malta e Paragon Europe. Responsabile scientifico e coordinatore è il prof. **Bruno Andò**, associato di Misure elettriche e elettroniche nel Dieei.

Il progetto intende, in particolare, sviluppare un nuovo framework di tecnologia assistiva, attraverso un'azione congiunta tra centri di ricerca, industria, istituzioni e rappresentanti sociali, che possa migliorare l'autonomia degli utenti finali, favorendo la deospedalizzazione, la vicinanza ai luoghi d'origine e alle famiglie, con una notevole riduzione dei costi a carico del Sistema sanitario nazionale.

“NATIFLife – ha spiegato il prof. **Andò** – produrrà degli output importanti: il rafforzamento dei due centri di ricerca presenti a Malta e Catania, che diventeranno un riferimento per le imprese che desiderano avviare attività cross-frontaliera nel settore delle tecnologie assistive; lo sviluppo di ricerca fortemente innovativa nel settore, con particolare riferimento alla sensoristica, ai sistemi robotici e a soluzioni multi-sensoriali intelligenti in grado di assistere in tempo reale l'utente. E ancora, lo sviluppo di un sistema integrato di tecnologia assistiva,

compatibile con soluzioni tradizionali e innovative e un'intensa attività di comunicazione rivolta agli utenti, alle associazioni di settore e, in generale, a tutta la cittadinanza. Infine, la costituzione del Network NATIFLife, per integrare richiesta e offerta di soluzioni finalizzate al miglioramento della qualità della vita, attraverso un processo di osmosi sinergico tra gli stakeholders interessati al settore delle tecnologie assistive”.

“Fondamentale – ha continuato il docente catanese – sarà la realizzazione di due siti pilota (living lab) a Malta e Catania, dove le soluzioni sviluppate saranno validate dagli utenti finali, attraverso un impegno congiunto tra aziende, centri di ricerca ed istituzioni. Ciò rappresenterà il primo esempio di un'azione transfrontaliera mirata a sensibilizzare l'utente verso l'impiego della tecnologia assistiva, coinvolgendolo nel processo di sviluppo e validazione di soluzioni all'avanguardia. Questa attività di ricerca congiunta e gli sforzi comuni del comparto industriale rappresentano azioni strategiche cross-frontaliere per affrontare la sfida comune dell'invecchiamento attivo e del benessere, anche grazie alla contaminazione tra attori con competenze specifiche ma al contempo fortemente complementari”.

“NATIFLife” è stato presentato nei giorni scorsi nel corso di un meeting al quale hanno partecipato alcuni rappresentanti dei soggetti partner del consorzio. Durante la prima giornata, tenutasi nei locali del Dieei dell'Università di Catania, è stata illustrata l'idea generale del progetto rimarcando l'importanza strategica delle attività di comunicazione e Networking. E' stato posto inoltre l'accento sulle nuove tecnologie sensoriali e robotiche in grado di migliorare l'autonomia e la sicurezza degli anziani, che saranno sviluppate dai team di ricerca coordinati dai docenti Andò e **Giovanni Muscato**.

La seconda giornata, caratterizzata da momenti di forte interazione e osmosi tra le diverse competenze del partenariato, si è svolta nella struttura di Adrano, destinata alla realizzazione di uno dei due living lab previsti dal progetto, alla presenza del sindaco Angelo D'Agate e del prof. Salvatore Verzi.



NATIFLife, al via un progetto di ricerca internazionale per lo sviluppo di tecnologie assistive per anziani e disabili



CATANIA – Fornire soluzioni tecnologiche efficaci per rispondere alla sempre maggiore richiesta di autonomia degli anziani e delle persone con disabilità. Questo l’obiettivo del progetto “A Network of Assistive Technology for an Independent and Functional Life” (NATIFLife), finanziato nell’ambito del programma Interreg Italia-Malta 2014-2020, dove si è classificato terzo nella graduatoria generale di merito.

Il progetto vede impegnato un partenariato rappresentato dal dipartimento di Ingegneria elettrica, elettronica e informatica (Dieei) dell’Università di Catania e da altri sei soggetti partner: il Comune di Catania (Direzione famiglia e politiche sociali), Viteco srl, Salupo Sas, Helios srl, Università di Malta e Paragon Europe. Responsabile scientifico e coordinatore è il prof. Bruno Andò, associato di Misure elettriche e elettroniche nel Dieei.

Il progetto intende, in particolare, sviluppare un nuovo framework di tecnologia assistiva, attraverso un’azione congiunta tra centri di ricerca, industria, istituzioni e rappresentanti sociali, che possa migliorare l’autonomia degli utenti finali, favorendo la deospedalizzazione, la vicinanza ai luoghi d’origine e alle famiglie, con una notevole riduzione dei costi a carico del Sistema sanitario nazionale.

“NATIFLife – ha spiegato il prof. Andò – produrrà degli output importanti: il rafforzamento dei due centri di ricerca presenti a Malta e Catania, che diventeranno un riferimento per le imprese che desiderano avviare attività cross-frontaliera nel settore delle tecnologie assistive; lo sviluppo di ricerca fortemente innovativa nel settore, con particolare riferimento alla sensoristica, ai sistemi robotici e a soluzioni multi-sensoriali intelligenti in grado di assistere in tempo reale l’utente. E ancora, lo sviluppo di un sistema integrato di tecnologia assistiva, compatibile con soluzioni tradizionali e innovative e un’intensa attività di comunicazione rivolta agli utenti, alle associazioni di settore e, in generale, a tutta la cittadinanza. Infine, la costituzione del Network NATIFLife, per integrare richiesta e offerta di soluzioni finalizzate al miglioramento della qualità della vita, attraverso un processo di osmosi sinergico tra gli stakeholders interessati al settore delle tecnologie assistive”.

“Fondamentale – ha continuato il docente catanese – sarà la realizzazione di due siti pilota (living lab) a Malta e Catania, dove le soluzioni sviluppate saranno validate dagli utenti finali, attraverso un impegno congiunto tra aziende, centri di ricerca ed istituzioni. Ciò rappresenterà il primo esempio di un’azione transfrontaliera mirata a sensibilizzare l’utente verso l’impiego della tecnologia assistiva, coinvolgendolo nel processo di sviluppo e validazione di soluzioni all’avanguardia. Questa attività di ricerca congiunta e gli sforzi comuni del comparto industriale rappresentano azioni strategiche cross-frontaliere per affrontare la sfida comune dell’invecchiamento attivo e del benessere, anche grazie alla contaminazione tra attori con competenze specifiche ma al contempo fortemente complementari”.

“NATIFLife” è stato presentato nei giorni scorsi nel corso di un meeting al quale hanno partecipato alcuni rappresentanti dei soggetti partner del consorzio. Durante la prima giornata, tenutasi nei locali del Dieci dell’Università di Catania, è stata illustrata l’idea generale del progetto rimarcando l’importanza strategica delle attività di comunicazione e Networking. E’ stato posto inoltre l’accento sulle nuove tecnologie sensoriali e robotiche in grado di migliorare l’autonomia e la sicurezza degli anziani, che saranno sviluppate dai team di ricerca coordinati dai docenti Andò e Giovanni Muscato.

La seconda giornata, caratterizzata da momenti di forte interazione e osmosi tra le diverse competenze del partenariato, si è svolta nella struttura di Adrano, destinata alla realizzazione di uno dei due living lab previsti dal progetto, alla presenza del sindaco Angelo D’Agate e del prof. Salvatore Verzì.

SICILIAINFORMAZIONI.COM

Looking Far, Looking Deep

Gio 28/06/2018-

Ricerca-tecnologie: Italia-Malta, al via progetto "Natiflife"



Fornire soluzioni tecnologiche efficaci per rispondere alla sempre maggiore richiesta di autonomia degli anziani e delle persone con disabilità'. Questo l'obiettivo del progetto "A Network of Assistive Technology for an Independent and Functional Life" (NATIFLife), finanziato nell'ambito del programma Interreg Italia-Malta 2014-2020, dove si è classificato terzo nella graduatoria generale di merito.

Il progetto vede impegnato un partenariato rappresentato dal dipartimento di Ingegneria elettrica, elettronica e informatica (Dieei) dell'Università di Catania e da altri sei soggetti partner: il Comune di Catania (Direzione famiglia e politiche sociali), Viteco srl, Salupo Sas, Helios srl, Università di Malta e Paragon Europe. Responsabile scientifico e coordinatore è Bruno Ando', associato di Misure elettriche e elettroniche nel Dieei. "Il progetto – si legge in una nota – intende, in particolare, sviluppare un nuovo framework di tecnologia assistiva, attraverso un'azione congiunta tra centri di ricerca, industria, istituzioni e rappresentanti sociali, che possa migliorare l'autonomia degli utenti finali, favorendo la deospedalizzazione, la vicinanza ai luoghi d'origine e alle famiglie, con una notevole riduzione dei costi a carico del Sistema sanitario nazionale".

"NATIFLife – spiegato Ando' – produrrà degli output importanti: il rafforzamento dei due centri di ricerca presenti a Malta e Catania, che diventeranno un riferimento per le imprese che desiderano avviare attività cross-frontaliera nel settore delle tecnologie assistive; lo sviluppo di ricerca fortemente innovativa nel

settore, con particolare riferimento alla sensoristica, ai sistemi robotici e a soluzioni multi-sensoriali intelligenti in grado di assistere in tempo reale l'utente. E ancora, lo sviluppo di un sistema integrato di tecnologia assistiva, compatibile con soluzioni tradizionali e innovative e un'intensa attività di comunicazione rivolta agli utenti, alle associazioni di settore e, in generale, a tutta la cittadinanza. Infine, la costituzione del Network NATIFLife, per integrare richiesta e offerta di soluzioni finalizzate al miglioramento della qualità della vita, attraverso un processo di osmosi sinergico tra gli stakeholders interessati al settore delle tecnologie assistive". "Fondamentale – aggiunge il docente catanese – sarà la realizzazione di due siti pilota (living lab) a Malta e Catania, dove le soluzioni sviluppate saranno validate dagli utenti finali, attraverso un impegno congiunto tra aziende, centri di ricerca ed istituzioni. Ciò rappresenterà il primo esempio di un'azione transfrontaliera mirata a sensibilizzare l'utente verso l'impiego della tecnologia assistiva, coinvolgendolo nel processo di sviluppo e validazione di soluzioni all'avanguardia. Questa attività di ricerca congiunta e gli sforzi comuni del comparto industriale rappresentano azioni strategiche cross-frontaliere per affrontare la sfida comune dell'invecchiamento attivo e del benessere, anche grazie alla contaminazione tra attori con competenze specifiche ma al contempo fortemente complementari". "NATIFLife" è stato presentato nel corso di un meeting al quale hanno partecipato alcuni rappresentanti dei soggetti partner del consorzio.

Weekend nella tradizione con il Marranzano Festival

Oggi il via a piazza Università, domenica parata finale in centro

Da oggi a domenica 1 luglio torna il Marranzano World Fest (Mwf), ormai un appuntamento fisso per gli appassionati del marranzano, delle tradizioni musicali siciliane, delle musiche del mondo.

Il progetto, ideato e diretto dal musicista ed etnomusicologo catanese Luca Recupero con l'associazione MoMu Mondo di Musica, è prodotto dall'Associazione Musicale Etnea (Ame), storica istituzione concertistica catanese, in collaborazione con l'Università, che ospiterà l'edizione 2018 al **Monastero dei Benedettini**. L'evento è inserito nel calendario di eventi "Porte aperte Unict 2018 - Dialoghi migranti", che fino al 1° agosto ospita concerti, proiezioni, spettacoli teatrali e incontri negli edifici storici dell'Ateneo.

La manifestazione si aprirà alle 17,30, in piazza Università, con la conferenza d'apertura sulle tradizioni ritmiche a confronto e, alle 19, con la rullata inaugurale. Alle 21, nel chiostro di Ponente dei Benedettini, il raduno dei marranzanisti siciliani e le esibizioni del maestro Tapa Sudana (Bali, Indonesia), La Ruta del Trompe (Cile), il duo francese Elders'Tone, gli americani TriBeCaStan e il Coro Popolare Omfalos diretto da Matilde Politi e Simona Di Gregorio.

In questa edizione saranno dunque i tamburi e le tradizioni ritmiche ad avvicinare culture che provengono da territori lontani tra loro, dalla Sicilia al Brasile, dal Senegal all'isola di Bali in Indonesia, ma che si trovano a convivere nel territorio catanese, richiamando tradizioni percussive vecchie e nuove che coinvolgono non solo strumenti musicali, ma anche corpo e voce, come nel caso del kechak della tradizione balinese, la body percussion e le sperimentazioni con corpo, respirazione e voce. Quest'anno, inoltre, il repertorio siciliano al centro dell'attenzione è quello dei tammurinari, ingrediente tuttora necessario per scandire e annunciare tutti i momenti importanti del calendario in molti luoghi della Sicilia, da Casteltermini (Agrigento), a Monforte San Giorgio sui Peloritani (Messina), da Troina (Enna) fino a Misilmeri (Palermo).



Uno dei gruppi che si esibiranno da stasera a domenica in occasione della manifestazione organizzata dall'Ame in collaborazione con l'Università

I workshop intensivi di percussioni appartenenti a culture diverse sono tra gli eventi di punta dell'edizione di quest'anno, che porterà a Catania alcuni esponenti del Sabar, importante repertorio di danza e percussioni della cultura Wolof del Senegal, e il maestro Neney Santos, uno dei più brillanti percussionisti brasiliani in Italia, rispecchiando la vitalità in città di queste due culture musicali.

Domenica 1° luglio, giornata conclusiva del festival, una parata musicale multi-etnica coinvolgerà gli ospiti del Mwf in un festoso percorso tra le vie del centro storico che condurrà cittadini e musicisti al **Monastero dei Benedettini** per una serata all'insegna della musica brasiliana e del samba con ingresso gratuito.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Fino a domenica centro storico animato dalle musiche isolate, sudamericane e africane

Sicilia e culture straniere più vicine attraverso il Marranzano world fest

Protagonisti tamburi e tradizioni ritmiche, body percussion e balli brasiliani

CATANIA - Fino all'1 luglio torna il Marranzano World Fest (Mwf), ormai un appuntamento fisso per gli appassionati del marranzano, delle tradizioni musicali siciliane, delle musiche del mondo.

Il progetto, ideato e diretto dal musicista ed etnomusicologo catanese Luca Recupero con l'associazione MoMu Mondo di Musica, è prodotto dall'Associazione musicale etnea (Ame), storica istituzione concertistica catanese, in collaborazione con l'Università di Catania, che ospiterà l'edizione 2018 al **Monastero dei Benedettini**. L'evento è inserito nel calendario di eventi "Porte aperte **Unict** 2018 - Dialoghi migranti" che fino al 1° agosto ospita concerti, proiezioni, spettacoli teatrali e incontri negli edifici storici dell'Ateneo.

In questa edizione saranno i tamburi e le tradizioni ritmiche ad avvicinare culture che provengono da territori



lontani tra loro, dalla Sicilia al Brasile, dal Senegal all'isola di Bali in Indonesia, ma che si trovano a convivere nel territorio catanese, richiamando tradizioni percussive vecchie e nuove che coinvolgono non solo strumenti musicali, ma anche corpo e voce, come nel caso del kechak della tradizione balinese, la body percussion e le sperimentazioni con corpo, respirazione e voce.

Quest'anno, inoltre, il repertorio siciliano al centro dell'attenzione è quello dei tammurinari, ingrediente tuttora necessario per scandire e annunciare tutti i momenti importanti del calendario in molti luoghi della Sicilia da Casteltermeni (Ag), a Monforte San Giorgio sui Peloritani (Me), da Troina

(En) fino a Misilmeri (Pa). I workshop intensivi di percussioni appartenenti a culture diverse sono tra gli eventi punta dell'edizione di quest'anno, che porterà a Catania alcuni esponenti del Sabar, importante repertorio di danza e percussioni della cultura Wolof del Senegal, e il maestro Nene Santos, uno dei più brillanti percussionisti brasiliani in Italia, rispecchiando la vitalità in città di queste due culture musicali.

Domenica, giornata conclusiva del festival, una parata musicale multietnica coinvolgerà gli ospiti in un festoso percorso tra le vie del centro storico per una serata all'insegna della musica brasiliana e del samba ad ingresso gratuito.

**Serata conclusiva
ai Benedettini,
ingresso gratuito**



Catania

Marranzano World Fest Tre giorni di musica folk

••• Da oggi a domenica appuntamento con il Marranzano World Fest. Alle 17,30 in piazza Università conferenza di apertura. Alle 19, la rullata inaugurale e alle 21, al **Monastero dei Benedettini**, il raduno dei marranzanisti siciliani e le esibizioni di Tapa Sudana (Indonesia), La Ruta del Trompe (Cile), Elders'Tone (Francia), TriBeCaStan (Usa) e il Coro Popolare Omfalos (Italia). (*albo*)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



CATANIA

Eventi

Sagre, musica, arte e processioni: cultura e folclore protagonisti

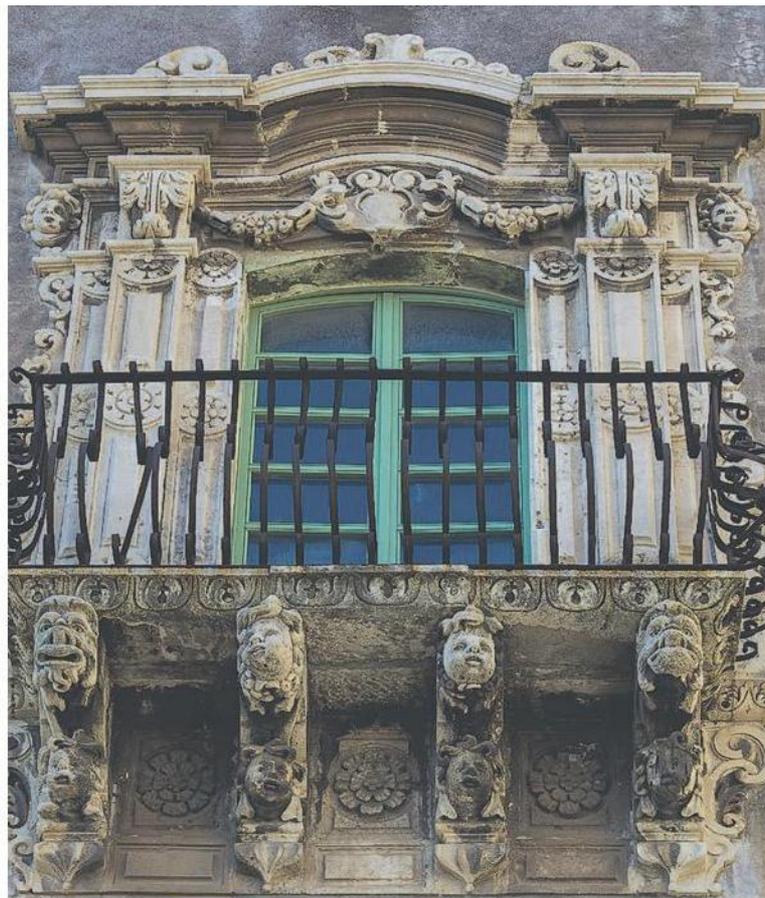
L'estate entra nel vivo e Catania ha un programma ricco di eventi per i suoi cittadini e per i tanti turisti che affollano la città in questo periodo. Nel weekend di sabato 30 giugno (dalle 17.30 alle 01.30) e domenica 1 luglio (dalle 17 alle 00.30), in piazza Sciuti ci sarà il "Pop Up Market Sicily": due giorni all'insegna del divertimento e del buon cibo, grazie a numerosi stand enogastronomici, esposizioni artistiche e creative, il tutto accompagnato dalle irresistibili sonorità della musica anni '70. Nello stesso weekend, il **Monastero dei Benedettini** di San Nicolò l'Arena ospiterà il Marranzano World Fest per celebrare lo strumento musicale siciliano per eccellenza. Dal 12 al 14 luglio, invece, si respirerà aria d'oriente con il Khamsin Festival: il Festival Internazionale di Danza, Musica e Cultura mediorientale ed indiana avrà come palcoscenico il Palazzo della Cultura Vittorio Emanuele II con workshops giornalieri e bazar. Il 26 luglio avrà inizio l'Alkantara Fest, la rassegna internazionale di musiche folk e world. Per quanto riguarda il mondo dell'arte, ci sono numerose mostre da poter visitare: "Vivere nella preistoria: le case, il cibo, le cose" alla Chiesa di

San Francesco Borgia, fino al 15 luglio ci sarà la mostra fotografica "Il Museo Riflesso" alla Galleria Arionte, Castello Ursino ospita "I Tesori nascosti" a cura di Vittorio Sgarbi. La prima domenica di luglio ci saranno i festeggiamenti in onore di San Francesco da Paola, U Santu Patri, mentre il 16 luglio sarà il giorno della Festa della Madonna del Carmelo. I paesi in provincia di Catania non restano a guardare e anche nelle zone limitrofe non mancano eventi interessanti. Dal 6 al 22 luglio, a Pedara, torna la Fiera Estiva che arriva così alla XII edizione: tante serate (dalle 18 alle 1.00) ricche di prodotti tipici, gastronomia, artigianato, cabaret, musica e concorsi di bellezza; la manifestazione avrà luogo in piazza Don Bosco, al centro di questo paese alle falde dell'Etna. A Fiumefreddo, sempre la prima domenica di luglio, si festeggia la Madonna delle Grazie, mentre il 29 (ultima domenica

del mese) Maria S.S. Immacolata.

CAVALLOTTO LIBRERIE

Oggi alle 16.30, presso la libreria di Corso Sicilia, 91, i fan potranno incontrare Eleonora Gaggero, autrice, youtuber e protagonista della fortunata serie televisiva "Alex&co." che firmerà il suo romanzo "Dimmi che ci credi anche tu". Altro appuntamento dedicato agli amanti della lettura è quello di sabato 30 giugno alle 19: al Four Points by Sheraton si potranno incontrare gli autori finalisti del Premio Campiello organizzato dalla Fondazione OELLE. L'incontro sarà moderato dal giornalista Antonio Rocuzzo.



Dettaglio - **Monastero dei Benedettini** di San Nicolò l'Arena



CASTELTERMINI

I Nobili Tamburi al Marranzano World Fest



I TAMBURINARI DI CASTELTERMINI

CASTELTERMINI. La città del Tataratà sarà presente al "Marranzano World Fest" di Catania. Questo grazie al gruppo de "I Nobili Tamburi" di Casteltermini, formato dai tre eredi diretti del noto "tammurinaro" Angelo Nobile, vincitore nel 1986 del premio "La Zampogna d'oro" - rassegna nazionale degli strumenti popolari - e riconosciuto come una tra le figure più rappresentative per la musica tradizionale siciliana. La manifestazione mette a confronto tradizioni e culture diverse legate ad uno degli strumenti più antichi al mondo, il tamburo.

"Avremo l'opportunità - dicono i cugini Luca e Angelo Nobile - di rappresentare la tradizione del Tamburo castelterminese, quindi della famiglia Nobile, giunta alla sua settima ge-

nerazione e che ha in nostro nonno il suo massimo rappresentante. Quest'ultimo, oltre ad aver ricevuto innumerevoli premi per le sue impressionanti doti tecniche, ha avuto il merito di esportare le peculiarità del Tamburo castelterminese e le tradizioni di una intera comunità, fuori dal contesto locale, regionale e nazionale".

La manifestazione avrà inizio oggi con l'organizzazione di diversi workshop presso il "Monastero dei Benedettini" tra cui quello dedicato ai discendenti più giovani della famiglia Nobile, i quali spiegheranno le tecniche di trasmissione orale che hanno permesso di tramandare i ritmi tradizionali di generazione in generazione.

FRANCESCA M. MAGRÌ

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



WORLD MUSIC

Luca Recupero: «Catania città del dialogo interculturale»

di Gianni Nicola Caracoglia

Con l'anteprima del film "The strange sound of happiness" di Diego Pascal Panarello comincia il 28 giugno e prosegue fino al 1° luglio la nona edizione del Marranzano World Fest, progetto internazionale ideato e diretto dal musicista ed etnomusicologo catanese

Una edizione dedicata ai tamburi, la nona del Marranzano World Fest che come ogni anno valorizza un repertorio siciliano attraverso il confronto con realtà internazionali legate all'uso di strumenti della stessa famiglia. E da una dimensione global degli anni scorsi si è passati ad una più glocal. Recupero: «E come mai prima, la città è coinvolta»



«Un festival come il **Marranzano World Fest** denota una grande vivacità della città, soprattutto in tema di integrazione culturale. Come mai prima, Catania è coinvolta». L'adrenalina di **Luca Recupero** è al massimo a poche ore dall'inizio del festival di musiche dal mondo (sul web www.marranzanoworldfest.org) che dal 2005, grazie alla sua idea, fa della città del Vulcano **un fulcro del dialogo interculturale**. Ormai è tutto pronto per la nona edizione del progetto ideato e diretto dal musicista ed etnomusicologo catanese con l'Associazione **MoMu Mondo di Musica**, e prodotto dall'**Associazione musicale etnea** in collaborazione con l'**Università di Catania** che lo ha inserito ancora una volta nel cartellone estivo di **Porte aperte Unict**.

Si inizia giovedì 28 giugno con l'anteprima al cinema King (proiezioni alle 19.15 e alle 21.15), del film *The*

strange sound of happiness dell'augustano **Diego Pascal Panarello**, racconto di un viaggio **dalla Sicilia alla Yakutia in Siberia sulle tracce del marranzano**, con interventi musicali dell'autore e di altri ospiti del festival. **Una edizione dedicata ai tamburi**, la nona del Marranzano che come ogni anno valorizza un repertorio siciliano attraverso il confronto con realtà internazionali legate all'uso di strumenti della stessa famiglia. Come accennato da Recupero, quest'anno più che mai c'è coinvolta Catania, e **da una dimensione global degli anni scorsi si è passati ad una più glocal**. «L'accostamento lo abbiamo cercato con cose che abbiamo vicine in questa città – commenta il musicista –, come **Sambazita**, la piccola scuola popolare di samba creata da **Manola Micalizzi** all'interno delle attività di **Gammazita**, e che funge da centro di aggregazione nel quartiere di **San Cristoforo**. **Sambazita** è una bella esperienza e per valorizzarla abbiamo invitato il percussionista brasiliano **Neney Santos**, musicista di Bahia che ha suonato con grandi nomi sia in Brasile, da Caetano Veloso a Carlinhos Brown, ma anche in Italia, da Jovanotti a Mario Venuti». Santos terrà un **workshop di percussioni afro-samba** per i musicisti dell'orchestra Sambazita, workshop che sarà comunque aperto a tutti, e poi domenica sera, nel cortile esterno dei Benedettini, chiuderà il festival suonando con i **Cafè do Brasil**, il gruppo di **Manola Micalizzi, Alessandro Sirna, Franco Barresi e Tommaso Noce**.



Manola Micalizzi a capo della piccola scuola di samba Sambazita



Neney Santos

L'aspetto glocal del Marranzano Wolrd fest 2018 avrà anche una gamba africana, con la **fiesta del Sabar** che coinvolge la **locale comunità senegalese**. Sabato 30 giugno, infatti, nel cortile esterno dei Benedettini, sarà

la **notte dei Tamburi in festa** con i musicisti siciliani **Peppe Di Mauro e Giorgio Rizzo**, i *tammurinari* siciliani di **Casteltermini, Troina, Monforte San Giorgio e Misilmeri**, e **U Tanneber**, la **festa Sabar del Senegal**. «Il Sabar, che è musica tradizionale senegalese, qui da noi non si ascolta molto – spiega Recupero -. Il Sabar è una **tradizione wolof**, tipicamente senegalese, di altissimo rilievo, molto antica, addirittura preislamica, caratterizzata dal fatto che ci sono quattro tamburi che suonano insieme ed hanno parti scritte in polifonia che recitano dei messaggi, fanno delle preghiere, in un legame vero fra linguaggio e musica. Per la festa Sabar arriveranno da Roma dei veri **griot**, nella lingua wolof **Ngwel**, eredi di famiglie di artisti che si tramandano queste conoscenze da centinaia di anni e conoscono questi repertori. Con questi tre musicisti – **Mbar Ndiaye, Ady Thioune e Abdou Khadre Diop** - suoneranno **Umi Mbaye, Mor Mbaye e Kharim Seck**, musicisti che vivono a Catania. A loro si unisce **Sourakhata Dioubate**, musicista della Guinea che noi conosciamo bene per aver suonato con Ipercussonici ed aver realizzato laboratori con Carlo Condarelli, per noi un perfetto punto di raccordo fra il mondo afro della città e i tre ospiti che vengono da Roma, due realtà che conosce bene».



Ady Thioune suona il tamburo parlante



Sourakhata Dioubate Lab Dun Dun Dance

I musicisti africani ci portano gli strumenti della tradizione, mentre con i musicisti siciliani invece parliamo di futuro e di grandi innovazioni nel mondo delle percussioni. Recupero: «Sì, gli africani suoneranno a mano e bacchetta il **tamburo parlante**, che non è altro che il **tama del Sabar**, strumento che si usa da circa 500 anni, mentre sia Giorgio Rizzo che Peppe Di Mauro presentano due loro invenzioni molto interessanti. **Rizzo** ha inventato la **Wambooka**, il tamburo ad acqua, mentre **Di Mauro** ha creato l'**air pedal tuning** per accordare tramite pedale ad aria i tamburi a cornice».



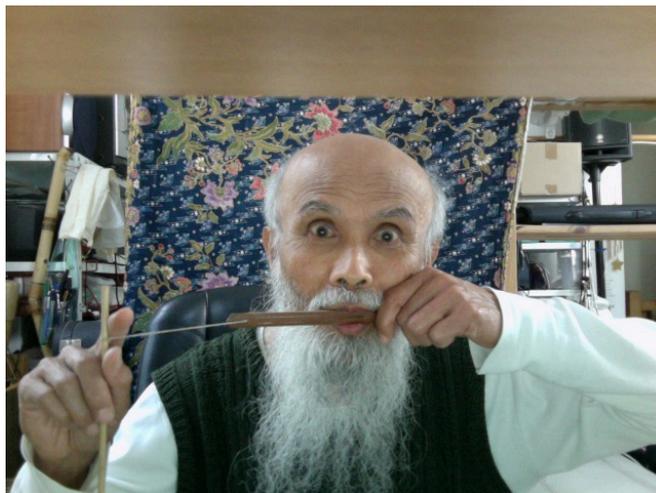
Giorgio Rizzo e la sua wambooka

Ma nel Marranzano 2018 ci sarà posto anche per le tradizioni siciliane. «Certo, omaggeremo le figure dei *tammurinari*, attraverso la famiglia Nobile di Casteltermini, e altri musicisti da Troina, Misilmeri e Monforte San Giorgio. Domenica, dalle 18, il centro storico sarà invaso da una **parata multietnica** con l'orchestra Sambazita e Nene Santos, i tamburi Sabar del Senegal e i tammurinari siciliani. E ad essi si unirà anche il **coro popolare Omfalos** che sta preparando un pezzo sia con Sambazita sia con i tammurinari. Omfalos, composto da non professionisti, è nato da una mia idea durante i laboratori del festival dello scorso anno per eseguire i cori polivocali della tradizione siciliana. Eseguiranno canti tradizionali anche scomparsi, come quelli dei tonnaroti, che esistono solo trascritti nelle raccolte del Favara».



I tammurinari di Casteltermini durante il Tataratà

Il coro Omfalos è diretto da due protagoniste siciliane del folk, la palermitana **Matilde Politi** e la catanese **Simona di Gregorio** che chiuderanno con la loro voce di Sicilia una serata internazionale, quella della **Marranzanite**, venerdì al Chiostro di Ponente dei Benedettini, dedicata al **marranzano**, e che vedrà sul palco i musicisti siciliani, tra i quali **Diego Pascal Panarello**, l'indonesiano **Tapa Sudana**, i cileni **La Ruta del Trompe**, i francesi **Elders'Tone** e i newyorkesi **TriBeCaStan**. «Questi fanno parte del grande caleidoscopio internazionale del marranzano – commenta Recupero -, del circuito internazionale degli scacciapensieri, che non manca mai di riservare sorprese. Il maestro **Tapa Sudana** farà anche un laboratorio di voce e corpo, sul **Kechak**, tecnica di percussione vocale balinese, con cui farà la performance finale domenica alle 20 al Chiostro di ponente».



L'indonesiano Tapa Sudana e lo scacciapensieri di Bali

CATANIA TODAY

Gio 28/06/2018-

Università, al via ai Benedettini il Marranzano World Fest

Ritorna a Catania dal 29 giugno all'1 luglio, il Marranzano World Fest (MWF), ormai un appuntamento fisso per gli appassionati del marranzano, delle tradizioni musicali siciliane, delle musiche del mondo



Ritorna a Catania dal 29 giugno all'1 luglio, il Marranzano World Fest (MWF), ormai un appuntamento fisso per gli appassionati del marranzano, delle tradizioni musicali siciliane, delle musiche del mondo. Il progetto, ideato e diretto dal musicista ed etnomusicologo catanese Luca Recupero con l'associazione MoMu Mondo di Musica, è prodotto dall'Associazione Musicale Etnea (AME), storica istituzione concertistica catanese, in collaborazione con l'Università di Catania, che ospiterà l'edizione 2018 al Monastero dei Benedettini. L'evento è inserito nel calendario di eventi "Porte aperte Unict 2018 - Dialoghi migranti" che fino al 1° agosto ospita concerti, proiezioni, spettacoli teatrali e incontri negli edifici storici dell'Ateneo. La manifestazione si aprirà domani, venerdì 29 giugno, alle 17,30, in piazza Università con la conferenza d'apertura sulle tradizioni ritmiche a confronto e, alle 19, con la rullata inaugurale. Alle 21, nel chiostro di Ponente del Monastero dei Benedettini, il raduno dei marranzanisti siciliani e le esibizioni del maestro Tapa Sudana (Bali, Indonesia), La Ruta del Trompe (Cile), il duo francese Elders'Tone, gli americani TriBeCaStan e il Coro Popolare Omfalos diretto da Matilde Politi e Simona di Gregorio. In questa edizione saranno dunque i tamburi e le tradizioni ritmiche ad avvicinare culture che provengono da territori lontani tra loro, dalla Sicilia al Brasile, dal Senegal all'isola di Bali in Indonesia, ma che si trovano a convivere nel territorio catanese, richiamando tradizioni percussive vecchie e nuove che coinvolgono non solo strumenti musicali, ma anche corpo e voce, come nel caso del kechak della tradizione balinese, la body percussion e le sperimentazioni con corpo, respirazione e voce. Quest'anno, inoltre, il repertorio siciliano al centro dell'attenzione è quello dei

tammurinari, ingrediente tuttora necessario per scandire e annunciare tutti i momenti importanti del calendario in molti luoghi della Sicilia da Casteltermini (AG), a Monforte San Giorgio sui Peloritani (Me), da Troina (En) fino a Misilmeri (Pa). I workshop intensivi di percussioni appartenenti a culture diverse sono tra gli eventi punta dell'edizione di quest'anno, che porterà a Catania alcuni esponenti del Sabar, importante repertorio di danza e percussioni della cultura Wolof del Senegal, e il maestro Neney Santos, uno dei più brillanti percussionisti brasiliani in Italia, rispecchiando la vitalità in città di queste due culture musicali. Domenica 1° luglio, giornata conclusiva del festival, una parata musicale multietnica coinvolgerà gli ospiti del MWF in un festoso percorso tra le vie del centro storico che condurrà cittadini e musicisti al Monastero dei Benedettini per una serata all'insegna della musica brasiliana e del samba ad ingresso gratuito.



Al via il 29 Giugno ai “Benedettini” di Catania il “Marranzano World Fest” per “Porte aperte Unict 2018”



Marranzano U TANNEBER - Festa Sabar

Ritorna a Catania dal 29 Giugno all'1 luglio, il **Marranzano World Fest (MWF)**, ormai un appuntamento fisso per gli appassionati del marranzano, delle tradizioni musicali siciliane, delle musiche del mondo.

Il progetto, ideato e diretto dal musicista ed etnomusicologo catanese Luca Recupero con l'associazione **MoMu Mondo di Musica**, è prodotto dall'**Associazione Musicale Etnea (AME)**, storica istituzione concertistica catanese, in collaborazione con l'Università di Catania, che ospiterà l'edizione 2018 al **Monastero dei Benedettini**. L'evento è inserito nel calendario di eventi **“Porte aperte Unict 2018 – Dialoghi migranti”** che fino al 1° agosto ospita concerti, proiezioni, spettacoli teatrali e incontri negli edifici storici dell'Ateneo.

La manifestazione si aprirà domani, venerdì 29 Giugno, alle 17,30, in piazza Università con la conferenza d'apertura sulle tradizioni ritmiche a confronto e, alle 19, con la rullata inaugurale. Alle 21, nel chiostro di Ponente del Monastero dei Benedettini, il raduno dei marranzanisti siciliani e le esibizioni del maestro Tapa Sudana (Bali, Indonesia), La Ruta del Trompe (Cile), il duo francese Elders'Tone, gli americani TriBeCaStan e il Coro Popolare Omfalos diretto da Matilde Politi e Simona di Gregorio.



Marranzano Patuncha

In questa edizione saranno dunque i tamburi e le tradizioni ritmiche ad avvicinare culture che provengono da territori lontani tra loro, dalla Sicilia al Brasile, dal Senegal all'isola di Bali in Indonesia,

ma che si trovano a convivere nel territorio catanese, richiamando tradizioni percussive vecchie e nuove che coinvolgono non solo strumenti musicali, ma anche corpo e voce, come nel caso del kechak della tradizione balinese, la body percussion e le sperimentazioni con corpo, respirazione e voce. Quest'anno, inoltre, il repertorio siciliano al centro dell'attenzione è quello dei tammurinari, ingrediente tuttora necessario per scandire e annunciare tutti i momenti importanti del calendario in molti luoghi della Sicilia da Casteltermini (AG), a Monforte San Giorgio sui Peloritani (Me), da Troina (En) fino a Misilmeri (Pa).

I workshop intensivi di percussioni appartenenti a culture diverse sono tra gli eventi punta dell'edizione di quest'anno, che porterà a Catania alcuni esponenti del Sabar, importante repertorio di danza e percussioni della cultura Wolof del Senegal, e il maestro Neney Santos, uno dei più brillanti percussionisti brasiliani in Italia, rispecchiando la vitalità in città di queste due culture musicali.

Domenica 1° Luglio, giornata conclusiva del festival, una parata musicale multietnica coinvolgerà gli ospiti del MWF in un festoso percorso tra le vie del centro storico che condurrà cittadini e musicisti al Monastero dei Benedettini per un serata all'insegna della musica brasiliana e del samba ad ingresso gratuito.

CATANIANEWS

Gio 28/06/2018-

OGGI L'ANTEPRIMA

Catania, da domani ai Benedittini torna il “Marranzano Word Fest”

Per tre giorni, dal 29 giugno al 1 luglio, musicisti siciliani si alterneranno con artisti internazionali che provengono da 5 continenti, nel segno dell'incontro e del dialogo tra culture



Ritorna a Catania il Marranzano World Fest (MWF), appuntamento ormai fisso per gli appassionati del marranzano, delle tradizioni musicali siciliane e di musiche dal mondo, volto a riscoprire e valorizzare il patrimonio musicale della tradizione siciliana attraverso un fertile confronto con le culture musicali di tutto il globo.

Per tre giorni, dal 29 giugno al 1 luglio, musicisti siciliani si alterneranno con artisti internazionali che provengono da 5 continenti, nel segno dell'incontro e del dialogo tra culture.

PUBBLICITÀ

Quest'anno il repertorio siciliano al centro dell'attenzione è quello dei tammurinari, ingrediente tuttora necessario per scandire e annunciare tutti i momenti importanti del calendario in molti luoghi della Sicilia, creando l'occasione per approfondire il tema dei tamburi e delle tradizioni percussive che lega tutti gli eventi in programma. Sul palco si spazierà infatti dal sabar, antica tradizione senegalese della cultura wolof, fino ad arrivare alla irresistibile carica del samba brasiliano e al corpo come strumento musicale, come nella voce percussion e nel kechak, antico rituale balinese portato a Catania dal maestro Tapa Sudana.

La programmazione serale non è che una parte del MWF: dalla mattina alla sera il monastero dei Benedettini si animerà di workshop, unici nel loro genere, che forniscono agli appassionati delle tradizioni popolari occasioni preziose per entrare in contatto diretto con grandi virtuosi locali e internazionali, e con i portatori delle tradizionali musicali della Sicilia e di tutto il mondo.

L'anteprima avverrà stasera, giovedì 28 giugno, al cinema King di Catania, con la doppia proiezione (alle 19:15 e alle 21:15) del film *The Strange Sound of Happiness* del regista siciliano Diego Pascal Panarello. Utilizzando una struttura narrativa a confine tra il genere documentario e il fantastico, il regista e protagonista racconta nel film la sua scoperta dello scacciapensieri e di quando, stregato dall'ipnotico strumento, decide di seguirne le orme in un viaggio che dalle coste della Sicilia lo porta fino alle pianure della Yakutia in Siberia, raggiungendo confini fantastici e inaspettati. La serata si concluderà con interventi musicali del regista accompagnato da alcuni ospiti del festival.

La conferenza d'apertura avverrà il 29 giugno alle 17:30 presso la corte di Palazzo Sangiuliano in Piazza Università, con la presentazione musicale degli ospiti e degli argomenti di questa edizione. A seguire, una prima rullata propiziatoria con la partecipazione degli ospiti sarà offerta ai presenti in Piazza Università.

La sera di venerdì 29 si apriranno i cancelli del Monastero dei Benedettini, incantevole location del Festival. La prima serata si svolgerà in via eccezionale presso il Chiostro di Ponente per rendere ancor più suggestiva la marranzanate, serata all'insegna del magico scacciapensieri. Qui si alterneranno sul palco marranzanisti siciliani ed ospiti d'eccezione, quali: il maestro Tapa Sudana, con il suo scacciapensieri in bambù suonato tirando una cordicella; Nico, rapper cileno autore di *La Ruta del Trompe*, serie televisiva alla scoperta delle tradizioni dello scacciapensieri; il duo francese Elders'Tone e i TriBeCaStan, eclettici musicisti newyorkesi. Concluderà la serata il Coro Popolare Omfalos, il progetto diretto da Matilde Politi e Simona Di Gregorio volto alla valorizzazione della varietà e della ricchezza di stili del repertorio vocale siciliano.

Partendo dalla riscoperta dei tamurrinari, saranno i Tamburi e le tradizioni percussive i protagonisti della seconda e della terza serata del festival. Il tammurinu, ossia il tamburo cilindrico bipelle a bandoliera, è uno strumento che mantiene una grande importanza nelle tradizioni musicali di molti centri dell'entroterra siciliano. Nella seconda serata, il MWF porta a Catania gli eredi di queste tradizioni coinvolgendo le associazioni I Nobili Tamburi e Tataratà di Casteltermini che tramandano le tecniche costruttive e i repertori specifici legati alle diverse occasioni e celebrazioni del calendario religioso e profano. Queste tradizioni sono trasmesse per via orale attraverso la scansione in sillabe del tempo dei tamburi che detta anche le coreografie delle spettacolari danze eseguite da duellanti armati di vere spade. Anche l'1 luglio, per la serata conclusiva del festival, si prevede un momento di particolare attenzione a questo strumento e ai repertori legati ad esso con il raduno dei Tammurinari, che vedrà la partecipazione di alcuni rappresentanti di compagnie di "tamburinari" da Casteltermini (AG), Troina (EN), Misilmeri (PA) e Monforte San Giorgio (Me).

In linea con la filosofia del festival, le culture siciliane legate ai gruppi di tamburi e alle tradizioni percussive sono poste in relazione con le quelle di paesi lontani, portando a Catania esponenti di queste tradizioni provenienti da Brasile, Senegal e dall'isola di Bali in Indonesia. Il 30 giugno, la seconda serata del festival si concluderà con U Tanneber, termine per indicare la festa, la musica e le danze che ruotano intorno al Sabar, evento musicale nonché famiglia di tamburi della cultura wolof del Senegal. La festa Sabar vede la partecipazione sia di artisti internazionali che di artisti senegalesi ben radicati nella città di Catania. È così che il MWF vuole coinvolgere direttamente le comunità e le realtà che valorizzano il tessuto urbano e culturale del nostro territorio, come la radicata comunità senegalese, ma non solo.

La serata conclusiva del festival, che sarà ad ingresso gratuito, inizierà infatti con una parata musicale multietnica, capeggiata dalla Scuola Popolare di Percussioni Sambazita, coinvolgendo dalle 18:00 tutti gli artisti e il pubblico del MWF in un festoso percorso a ritmo di tamburi tra le vie del centro storico e che giungerà al Monastero dei Benedettini per un serata all'insegna della body percussion, del Samba e della musica brasiliana con concerto di Neney Santos, virtuoso percussionista di Salvador de Bahia, accompagnato per l'occasione dal combo catanese Cafè do Brasil guidato da Manola Micalizzi.

Fiore all'occhiello della serata conclusiva sarà la suggestiva performance di teatro balinese, eseguita da Tapa Sudana alle 20 al Chiostro di Ponente, in cui il maestro porterà al pubblico elementi dell'arte e della cultura della propria isola di origine, in cui musica, danza e teatro sono indissolubilmente legati in un intreccio organico tra la dimensione estetica e la sfera spirituale e devozionale.

Come ogni anno il festival sarà associato al Vibrazaa, il mercatino di strumenti musicali artigianali ed etnici, dove sarà possibile provare ed acquistare oggetti unici e rari, magari accompagnati da bibite fresche e dal cibo genuino offerti dai nostri partner Gammazita, Etnella, Mr. Hyde e Kokoro.

Catania Report

Gio 28/06/2018-

Ai Benedettini il “Marranzano Word Fest” dedicato a tamburi e tradizioni ritmiche

Ritorna a Catania dal 29 giugno all'1 luglio, il “Marranzano World Fest” (MWF), ormai un appuntamento fisso per gli appassionati del marranzano, delle tradizioni musicali siciliane, delle musiche del mondo (nella foto un'immagine dello scorso anno”).

Il progetto, ideato e diretto dal musicista ed etnomusicologo catanese Luca Recupero con l'associazione MoMu Mondo di Musica, è prodotto dall'Associazione Musicale Etnea (AME), in collaborazione con l'Università, che ospiterà l'edizione 2018 al Monastero dei Benedettini. L'evento è inserito nel calendario di eventi “Porte aperte Unict 2018 – Dialoghi migranti” che fino al 1° agosto ospita concerti, proiezioni, spettacoli teatrali e incontri negli edifici storici dell'Ateneo.

La manifestazione si aprirà venerdì 29 alle 17,30, in piazza Università con la conferenza d'apertura sulle tradizioni ritmiche a confronto e, alle 19, con la rullata inaugurale. Alle 21, nel chiostro di Ponente del Monastero dei Benedettini, il raduno dei marranzanisti siciliani e le esibizioni del maestro Tapa Sudana (Bali, Indonesia), La Ruta del Trompe (Cile), il duo francese Elders Tone, gli americani TriBeCaStan e il Coro Popolare Omfalos diretto da Matilde Politi e Simona di Gregorio.

In questa edizione saranno dunque i tamburi e le tradizioni ritmiche ad avvicinare culture che provengono da territori lontani tra loro, dalla Sicilia al Brasile, dal Senegal all'isola di Bali in Indonesia, ma che si trovano a convivere nel territorio catanese, richiamando tradizioni percussive vecchie e nuove che coinvolgono non solo strumenti musicali, ma anche corpo e voce, come nel caso del kechak della tradizione balinese, la body percussion e le sperimentazioni con corpo, respirazione e voce. Quest'anno, inoltre, il repertorio siciliano al centro dell'attenzione è quello dei tammurinari, ingrediente tuttora necessario per scandire e annunciare tutti i momenti importanti del calendario in molti luoghi della Sicilia da Casteltermini (AG), a Monforte San Giorgio sui Peloritani (Me), da Troina (En) fino a Misilmeri (Pa).

I workshop intensivi di percussioni appartenenti a culture diverse sono tra gli eventi punta dell'edizione di quest'anno, che porterà a Catania alcuni esponenti del Sabar, importante repertorio di danza e percussioni della cultura Wolof del Senegal, e il maestro Neney Santos, uno dei più brillanti percussionisti brasiliani in Italia, rispecchiando la vitalità in città di queste due culture musicali.

Domenica 1° luglio, giornata conclusiva del festival, una parata musicale multietnica coinvolgerà gli ospiti del MWF in un festoso percorso tra le vie del centro storico che condurrà cittadini e musicisti al Monastero dei Benedettini per un serata all'insegna della musica brasiliana e del samba ad ingresso gratuito.



Gio 28/06/2018-

Porte aperte Unict 2018, al via ai Benedettini il Marranzano World Fest

Ritorna a Catania dal 29 giugno all'1 luglio, il Marranzano World Fest (MWF), ormai un appuntamento fisso per gli appassionati del marranzano, delle tradizioni musicali siciliane, delle musiche del mondo



Il progetto, ideato e diretto dal musicista ed etnomusicologo catanese Luca Recupero con l'associazione MoMu Mondo di Musica, è prodotto dall'Associazione Musicale Etnea (AME), storica istituzione concertistica catanese, in collaborazione con l'Università di Catania, che ospiterà l'edizione 2018 al Monastero dei Benedettini. L'evento è inserito nel calendario di eventi "Porte aperte Unict 2018 – Dialoghi migranti" che fino al 1° agosto ospita concerti, proiezioni, spettacoli teatrali e incontri negli edifici storici dell'Ateneo.

La manifestazione si aprirà domani, venerdì 29 giugno, alle 17,30, in piazza Università con la conferenza d'apertura sulle tradizioni ritmiche a confronto e, alle 19, con la rullata inaugurale. Alle 21, nel chiostro di Ponente del Monastero dei Benedettini, il raduno dei marranzanisti siciliani e le esibizioni del maestro Tapa Sudana (Bali, Indonesia), La Ruta del Trompe (Cile), il duo francese Elders'Tone, gli americani TriBeCaStan e il Coro Popolare Omfalos diretto da Matilde Politi e Simona di Gregorio.

In questa edizione saranno dunque i tamburi e le tradizioni ritmiche ad avvicinare culture che provengono da territori lontani tra loro, dalla Sicilia al Brasile, dal Senegal all'isola di Bali in

Indonesia, ma che si trovano a convivere nel territorio catanese, richiamando tradizioni percussive vecchie e nuove che coinvolgono non solo strumenti musicali, ma anche corpo e voce, come nel caso del kechak della tradizione balinese, la body percussion e le sperimentazioni con corpo, respirazione e voce. Quest'anno, inoltre, il repertorio siciliano al centro dell'attenzione è quello dei tammurinari, ingrediente tuttora necessario per scandire e annunciare tutti i momenti importanti del calendario in molti luoghi della Sicilia da Casteltermini (AG), a Monforte San Giorgio sui Peloritani (Me), da Troina (En) fino a Misilmeri (Pa).

I workshop intensivi di percussioni appartenenti a culture diverse sono tra gli eventi punta dell'edizione di quest'anno, che porterà a Catania alcuni esponenti del Sabar, importante repertorio di danza e percussioni della cultura Wolof del Senegal, e il maestro Neney Santos, uno dei più brillanti percussionisti brasiliani in Italia, rispecchiando la vitalità in città di queste due culture musicali.

Domenica 1° luglio, giornata conclusiva del festival, una parata musicale multietnica coinvolgerà gli ospiti del MWF in un festoso percorso tra le vie del centro storico che condurrà cittadini e musicisti al Monastero dei Benedettini per un serata all'insegna della musica brasiliana e del samba ad ingresso gratuito.

DAL 29 GIUGNO ALL'1 LUGLIO

Marranzano World Fest, la Sicilia incontra il mondo [Il programma]

di [Giusi Patti Holmes](#)

La vostra Patti Holmes vi porta alla scoperta dello scacciapensieri, strumento musicale, che, col suo nome immaginifico, sembrerebbe allontanare le ombre che si addensano nella nostra mente. Noto in Sicilia come “**marranzano**”, è considerato uno dei più antichi al mondo, ben noto già ai Romani, visti i recenti ritrovamenti archeologici; in Oriente, dove un musicista che lo sta apparentemente suonando appare in un disegno cinese del IV secolo a.C.; suonato dai popoli Jakuti e dai Tuvani con il nome xomus, o khomus; nella musica filippina, con quello di kubing o kumbing; in quella sindhi, con quello di changu; in quella russa e nelle regioni siberiane, con quello di vargan e con una forma più allungata rispetto a quella italiana. Ma perché questo interesse verso lu “ngannalarrùni” o marranzano?



Perché c'è un Festival, il **Marranzano World Festival**, appunto, che, nella magica cornice della meravigliosa Catania, città di cultura, apertura e grandi artisti, lo celebra, dal 29 giugno all'1 luglio, facendolo incontrare con i suoi “fratelli” sparsi per il mondo. Sin dalla prima edizione del 2005, questo Festival si è rapidamente affermato come punto di riferimento e momento di incontro per tutto l'ambiente variegato che unisce la ricerca etnomusicologica alla pratica musicale; la divulgazione alla salvaguardia del patrimonio musicale della tradizione orale. Nato con l'obiettivo di far riemergere e valorizzare le tradizioni musicali siciliane attraverso un fertile confronto con le tradizioni culturali di tutto il Mondo è, ormai, visto come luogo eletto in cui si incontrano passato e futuro, tradizione e contemporaneità, la cultura locale e quella globale, studio serio e divertimento allo stato puro.

Il Marranzano World Festival dà al suo pubblico la possibilità di ascoltare suoni differenti che emanano, però, da strumenti simili costruiti con materiali, che la natura dei luoghi di origine offre, e forme diverse, tipiche della cultura del popolo. Il progetto, ideato dal

musicista ed etnomusicologo catanese **Luca Recupero dell'Associazione MoMu Mondo di Musica**, è prodotto dall'**Associazione Musicale Etna (AME)**, storica istituzione concertistica fondata a Catania nel 1973, **in collaborazione con l'Università degli Studi di Catania**, nato con cadenza biennale si è trasformato in annuale. A Catania, dal 29 giugno all'1 luglio, il Marranzano World Fest sarà ospitato nel Monastero dei Benedettini e, oltre ai concerti con prestigiosi ospiti locali, nazionali e internazionali, prevederà un ricco calendario di conferenze, presentazioni e workshop per conoscere da vicino e sperimentare in prima persona ciò che prima si ascolta semplicemente.



In questa edizione i protagonisti saranno i tamburi e le tradizioni ritmiche ad avvicinare culture che provengono da territori lontani tra loro, ma che si trovano a convivere nel territorio catanese. Catania, città sempre più multiculturale, con questa edizione vuole coinvolgere direttamente le comunità e le realtà che hanno arricchito, con la loro presenza, il tessuto del territorio, dandogli meravigliose sfumature, come la radicata comunità senegalese, la Scuola Popolare di percussioni Sambazita, e il Coro Popolare Omfalos diretto da Matilde Politi e Simona di Gregorio. I workshop intensivi di percussioni appartenenti a culture diverse sono tra gli eventi punta dell'edizione di quest'anno, che porterà a Catania alcuni esponenti del Sabar, importante repertorio di danza e percussioni della cultura Wolof del Senegal, e il maestro Neney Santos, uno dei più brillanti percussionisti brasiliani in Italia, rispecchiando la vitalità in città di queste due culture musicali. Il ricco programma di workshop e spettacoli coinvolgeranno non solo strumenti musicali, ma anche corpo e voce, come nel caso del kechak della tradizione balinese, portata dal grande maestro Tapa Sudana, la body percussion del gruppo Patuncha diretto dal musicista calabrese Peppe Costa e le sperimentazioni con corpo, respirazione e voce del duo francese Elders'Tone.

Questa nona edizione sarà preceduta il 28 giugno al cinema King di Catania dalla proiezione in anteprima di "The Strange Sound of Happiness", film d'esordio del regista siciliano Diego Pascal Panarello, in cui l'autore, che è anche protagonista del film, narra il suo avvicinamento alla magia del marranzano. Domenica 1 luglio, giornata conclusiva del festival, una parata musicale multietnica coinvolgerà gli ospiti del MWF in un festoso percorso tra le vie del centro storico che condurrà cittadini e musicisti al Monastero dei Benedettini per un serata all'insegna della musica brasiliana e del samba, ad ingresso gratuito. L'evento è inserito nel calendario di eventi "**Porte aperte Unict 2018 – Dialoghi migranti**" che fino al 1° agosto ospita concerti, proiezioni, spettacoli teatrali e incontri negli edifici storici dell'Università di Catania. Il marranzano, insomma, come ponte tra la Sicilia e il mondo, tra le radici antiche e i rami di un albero protesi verso il futuro. Presenti, anche, le compagnie di "tamburinari" da Casteltermini (AG), Troina (EN), Misilmeri (PA) e Monforte San Giorgio (Me).

Tra gli ospiti

- **I Nobili Tamburi (Casteltermini)**
L'Associazione "I Nobili Tamburi" nasce nel febbraio 2016 ed è costituita dagli eredi diretti della nota famiglia Nobile di Casteltermini, specialisti esecutori e costruttori di tamburi artigianali da diverse generazioni, rappresentata nella sua eccellenza da Angelo Nobile, scomparso nel 2013, vincitore nel 1986 del premio "La Zampogna d'oro" – rassegna nazionale degli strumenti popolari – e riconosciuto come una tra le figure più rappresentative per la musica tradizionale siciliana.
Associazione Tatata (Casteltermini).
- **Il Tataratà, nome onomatopeico derivante dal suono ritmato del tamburo, è di certo fra i più antichi folclori al mondo ed ha origini imprecise. Queste sillabe scandiscono il tempo dei tamburi e delle spettacolari danze eseguite da duellanti armati di vere spade.**
- **U Tanneber – Festa Sabar (Senegal)**
Con la parola Sabar si indica un importante repertorio di danza e percussioni della cultura Wolof del Senegal. La stessa parola può indicare sia l'evento musicale, che la famiglia di tamburi utilizzati, che gli specifici repertori musicali e coreutici di questa tradizione. Nel contesto dell'ensemble di percussioni Sabar ogni tamburo ha un suo nome specifico (thiol, tungune, mbeung mbeung, nder) cui spesso si aggiunge il "tama", cosiddetto "tamburo parlante" in virtù della capacità di produrre suoni glissati ed estremamente espressivi. Nella tradizione Sabar, le frasi musicali rappresentano la traduzione sui tamburi di frasi verbali di argomento epico e rituale, che in buona parte precedono l'islamizzazione del Senegal durante il XIX secolo. Il Sabar è dunque parte integrante della cultura Wolof e le performance si svolgono in numerosi contesti, dalle semplici feste ai più importanti rituali del ciclo vitale.
- **Mbar Ndiaye (Senegal)**
Inizia a suonare a circa 16 anni presso la scuola religiosa che frequentava, durante le cerimonie nella città di Djourbel, Senegal. Tornato a Dakar incomincia a lavorare con il gruppo : "Ouza", con il quale inciderà vari CD e approfondirà lo studio delle percussioni e i ritmi come: mbalax, salsa, reggae, percussioni tradizionali africane.
- **Ady Thioune (Senegal)**
Proviene da una nota famiglia di Ngwel del Senegal, sua madre Umi Sene è stata per molti anni una delle prime ballerine del "Teatre National D. Sorano" e Buly Sonko, marito di Umi ne è stato il direttore artistico per circa venti anni. Ady Thioune è, quindi, uno dei pochi profondi e veri conoscitori della tradizione musicale senegalese e di questo strumento, di cui continua con passione e dedizione a diffondere gli insegnamenti e la tecnica. Il Tama è inoltre uno strumento che ben si adatta alla musica più diversa. Con il suo suono modulabile e dinamico si integra perfettamente con sonorità più contemporanee.
- **Abdou Khadre Diop (Senegal)**
Originario di Dakar, cresce nel cuore del quartiere Guediawaye. All'età di 6 anni si avvicina alla danza e da qui inizia il suo percorso di formazione che lo porta a confermarsi ballerino professionista a 17 anni. Frequenta i balletti principali del Senegal quali Centro culturale Blaise Senghor, Ballet Waato Sita (con Pap Moussa Sonko), Balletto nazionale (con Bouly Sonko) e riceve un diploma di danza dal Balletto di Tunisi. Tiene stage di danza sabar in tutta Italia e in Europa (Belgio, Olanda, Germania, Francia, Malta, Polonia e Svizzera).
- **Sourakhata Dioubate (Guinea)**
Ambasciatore e maestro della musica e della danza della Guinea, Sourakhata Dioubate proviene da una famiglia Griot e ha appreso la sua arte da sua madre all'età di 6 anni. A 16 anni ha deciso di diventare un musicista professionista e da allora ha lavorato con molti artisti e progetti provenienti da tutto il mondo: "BOUGARABOU Ballet", "Ballets DJOLIBA", "Les Ballets AFRICAINS", "Rototom SunSplash", Mamady Keita e direttore artistico di MAMA AFRICA MEETING in Italia.

- **Neney Santos (Salvador de Bahia, Brasile)**
In occasione del MWF 2018, l'Orchestra SAMBAZITA sarà affiancata da NENEY SANTOS, uno dei più brillanti musicisti brasiliani attivi in Italia, con all'attivo importanti collaborazioni con artisti del calibro di Caetano Veloso, Carlinhos Brown, Olodum, Rosalia De Souza. In Italia, grazie ai suoi straordinari arrangiamenti percussivi, alle performance live e alla sorprendente energia ritmica, ha partecipato ai tour di Negrita, Jovanotti, Alex Britti e Mario Venuti. Neney si ispira principalmente all'Afro Axé – genere musicale tipico di Salvador de Bahia; la sua musica è un potente mix di funk, pop, afro-samba, bossa-nova e jazz, influenze che confluiscono nel suo primo EP da solista *Meu Canto*, nel quale per la prima volta mostra le sue doti vocali, oltre che il già noto senso della sua ritmica, ed elevate abilità di compositore, oggi rare nel panorama italiano e in quello brasiliano dove è più comune il legame ai grandi classici e al criterio interpretativo.
- **Café do Brasil (Sicilia)**
Composto da Manola Micalizzi (Voce e Percussioni), Alessandro Sirna (Chitarra e Cori), Franco Barresi (Batteria) e Tommaso Noce (Tastiera e Basso), Café do Brasil è un viaggio attraverso “un Mondo” che è il Brasile: musiche e suoni che raccontano la storia, la vita e le culture di questo immenso e sorprendente Paese. La formazione catanese accompagnerà Neney Santos nel concerto di chiusura, che vedrà la partecipazione dell'Orchestra della Scuola Popolare Sambazita.
- **Orchestra Popolare Sambazita**
Orchestra itinerante di percussioni di samba e musiche afro-brasiliane, diretta dalla “Mestre De Bateria” Manola Micalizzi. In cinque anni di vita si è trasformata da Piccola Scuola Popolare di Samba, nata quasi per gioco nel 2013 tra le strade del centro storico catanese in seno alle attività dell'Associazione Culturale Gammazita, in un vero e proprio collettivo musicale che conta oggi fino a 30 elementi di diversa estrazione.
- **Tapa Sudana (Bali, Indonesia)**
Nell'arte e nella cultura balinese, musica, danza e teatro sono indissolubilmente legate in un intreccio organico che include la dimensione estetica e la sfera spirituale e devozionale. Il maestro I Gede Tapa Sudana è nato a Bali nel 1945 e vive a Parigi. Cresciuto nella cultura del teatro delle Maschere Balinesi, è attore, danzatore, musicista ed è stato uno degli attori prediletti di Peter Brook con cui ha collaborato nella Conferenza degli uccelli, La tragedia di Carmen ed il famoso Mahabharata. E' fine conoscitore dei principi delle arti marziali, trasmette i suoi insegnamenti da più di vent'anni in seminari e stage in tutto il mondo, sviluppando il proprio metodo Tribuana, per tenere in connessione organica i “tre mondi” dell'essere umano.
- **La Ruta del Trompe (Cile)**
La Ruta del Trompe è una serie televisiva trasmessa in Cile, che racconta un viaggio musicale alla ricerca di suonatori e di creatori di marranzani in diverse culture e luoghi quali Taiwan, Nepal, Corea, Russia, Giappone, ecc. L'architetto e globe-trotter cileno Nicolas Matzner, racconta dal vivo il suo viaggio trasformandosi in rapper e marranzanista come Nico Trompe.
- **TriBeCaStan (New York, USA)**
Gruppo radicalmente multiculturale e polistilistico, TriBeCaStan ha base a New York e si classifica come una delle più eclettiche band di musica contemporanea, che utilizza strumenti musicali provenienti da tutto il mondo, mescolando insieme jazz e folk, traendo dalle tradizioni musicali balcaniche, medio orientali, indiane, africane e latinoamericane, dando vita ad una variegata palette di colori e melodie sonore.
- **Elders'tone (Francia)**
Duo francese di esploratori della respirazione ritmica attraverso didgeridoo, scacciapensieri e percussione vocale. Praticano la riappropriazione del corpo come strumento musicale.

- **Peppe Di Mauro e Giorgio Rizzo (Sicilia)**
Due virtuosi percussionisti siciliani presentano al pubblico del MWF dei nuovi brevetti nel mondo delle percussioni: il sistema Air Pedal Tuning, per accordare in tempo reale strumenti a percussione, e la Wambooka, che può modulare il suono grazie ad un ingegnoso sistema idraulico.
- **Patuncha Body percussion ensemble (Calabria/Sicilia)**
Patuncha è la body percussion band fondata da Yosonu / Peppe Costa con gli allievi delle sue classi studio di Reggio Calabria e Catania (Gammazita). Il gruppo al completo conta 23 elementi che si alternano nello spettacolo e suona solo sul corpo eseguendo composizioni scritte da Yosonu e che uniscono diversi metri ritmici in atmosfere a volte mediterranee, altre dal mood rock, fino allo swing. L'approccio alla musica è in linea con il pensiero Orff Schulwerk e unisce il looping alle poliritmie e agli incastri tipici delle marching band in uno spettacolo energetico e coinvolgente.
- **Coro Popolare "Omfalos"**
Diretto da Matilde Politi, nata a Palermo, laureata in Antropologia culturale alla Sapienza di Roma, lavora tra musica e teatro, e Simona Di Gregorio, cantante e polistrumentista, compositrice delle musiche per il film "Acqua fuori dal ring" di Joel Stangle, canta ed elabora gli arrangiamenti in Dedicato a Rosa Balistreri, inciso dal gruppo I Beddi (Sicilia). Il Coro Omfalos nasce all'interno del progetto "Voci della Tradizione", dedicato alla valorizzazione e al recupero dei repertori della musica tradizionale in Sicilia. Nella tradizione orale siciliana, ricchissima di stili soprattutto per quanto riguarda il repertorio vocale, il canto corale rappresenta un ambito poco valorizzato, e caduto in quasi totale disuso. La sua varietà e ricchezza richiama un mondo culturale ormai scomparso, che ricorda valori difficili da trovare nella contemporaneità: la gioia del fare comunità, del condividere le emozioni, le fatiche, i dolori, l'intrecciarsi delle vibrazioni intorno a delle forme condivise che lasciano sempre spazio alla creazione individuale. Una formula di interazione positiva, di fare collettivo efficace. Il Coro Omfalos è composto prevalentemente da non professionisti e presenterà per il MWF un lavoro di ricerca portato avanti dalle direttrici Matilde Politi e Simona Di Gregorio, con l'obiettivo di recuperare, insieme ai repertori e alle tecniche del canto polivocale in Sicilia, anche i contenuti e il valore sociale della musica come "tecnologia collettiva" per creare aggregazione e condivisione.

Programma

Giovedì 28 giugno – Preview

Cinema King – Catania – ore 19:15 e 21:15

- 19:15 The Strange Sound of Happiness
- 21:15 Doppia proiezione in anteprima del film di Diego Pascal Panarello, con interventi musicali dal vivo dell'autore e di altri ospiti del festival.

Venerdì 29 giugno

Alle 17:30 OPENING Piazza Università

- Conferenza d'apertura Tradizioni ritmiche a confronto
- Incontro di presentazione degli artisti ospiti e degli argomenti di questa edizione
- Primo Battito Aperitivo e rullata inaugurale

Alle 21 MARRANZANITE Monastero dei Benedettini – Chiostro di Ponente

- Raduno dei Marranzanisti siciliani
- Tapa Sudana (Bali, Indonesia)
- La Ruta del Trompe (Cile)
- Elders'Tone (Francia)
- TriBeCaStan (New York, USA)

- Con la partecipazione del Coro Popolare OMFALOS diretto da MATILDE POLITI e SIMONA DI GREGORIO (Sicilia)

Sabato 30 giugno – TAMBURI IN FESTA

Alle 21 Monastero dei Benedettini – Cortile Esterno

- Peppe di Mauro e Giorgio Rizzo (Sicilia)
- NOBILI TAMBURI E TATARATÀ di Casteltermini (Sicilia)
- U TANNEBER – Festa Sabar (Senegal) con Mbar Ndiaye, Ady Thioune, Abdou Diop Umi Mbaye, Mor Mbaye, Kharim Seck, e con la partecipazione di Sourakhata Dioubate (Guinea)

Domenica 1 Luglio – SICILIA INCONTRA IL MONDO (Ingresso gratuito)

Alle 18 Parata Musicale Multietnica per le vie del centro storico con Sambazita feat. Neney Santos (Bahia, Brasile), Tamburi Sabar (Senegal), raduno dei tammurinari da Troina (EN), Misilmeri (PA), Monforte S. Giorgio (ME).

Alle 20 PERFORMANCE Monastero dei Benedettini – Chostro di ponente

- TAPA SUDANA (Bali, Indonesia)

21:15 CONCERTO e FESTA FINALE Monastero dei Benedettini – Cortile Esterno

- PATUNCHA – (Calabria/Sicilia)
- Cafè do Brazil feat. NENEY SANTOS (Bahia, Brasile)

Lasciatevi travolgere e coinvolgere dal Marranzano World Festival e dalla musica che, ringraziando il cielo, ha il potere di unire e avvicinare ciò che, solo apparentemente, è lontano. Lodi lodi lodi a questa meravigliosa festa che è un giro di note attorno al mondo.



Torna a Catania il Marranzano World Fest



Dal 29 giugno all'1 luglio Catania balla a suon di marranzano. Torna il **Marranzano World Fest (MWF)**, appuntamento fisso per gli appassionati dello scacciapensieri (marranzano in siciliano), delle tradizioni musicali siciliane e delle musiche del mondo.

Il progetto, ideato e diretto dal musicista ed etnomusicologo catanese **Luca Recupero** con l'associazione **MoMu Mondo di Musica**, è prodotto dall'**Associazione Musicale Etna (AME)**, storica istituzione concertistica catanese, in collaborazione con l'**Università di Catania**. La cornice dell'evento sarà il monumentale **Monastero dei Benedettini**.

Il festival rientra negli eventi "**Porte aperte Unict 2018 – Dialoghi migranti**". Fino al 1° agosto gli edifici storici dell'Ateneo ospiteranno concerti, proiezioni e spettacoli teatrali.

Il MWF inizierà domani venerdì 29 giugno, alle 17,30, in **piazza Università**. Ad aprire l'evento, la conferenza sulle tradizioni ritmiche a confronto. Alle 21, nel chiostro di Ponente del Monastero dei Benedettini, il raduno dei marranzanisti siciliani e le esibizioni del maestro **Tapa Sudana** (Bali, Indonesia), **La Ruta del Trompe** (Cile), il duo francese **Elders'Tone**, gli americani **TriBeCaStan** e il **Coro Popolare Omfalos** diretto da **Matilde Politi e Simona di Gregorio**.

Tradizioni percussive vecchie e nuove, territori lontani tra loro. Sono questi, dunque i protagonisti del MWF di questa edizione. Dalla Sicilia al Brasile, dal Senegal all'isola di Bali in Indonesia, le tradizioni musicali, gli strumenti, il corpo e la voce entreranno in contatto tra loro, per creare un mix multietnico esplosivo.

L'Urlo

Proprio l'incontro tra culture diverse porterà a Catania alcuni esponenti del **Sabar**, importante repertorio di danza e percussioni della cultura **Wolof del Senegal**. E il maestro **Neney Santos**, uno dei più brillanti percussionisti brasiliani in Italia.

A concludere il festival, domenica 1° luglio, si terrà una parata musicale multietnica coinvolgerà gli ospiti del MWF proprio nel cuore del centro storico. L'invito sarà rivolto ai cittadini e musicisti verso il Monastero dei Benedettini, per vivere una serata dentro il ritmo della musica brasiliana e del samba ad ingresso gratuito.

SALUTE. I dati epidemiologici sono stati illustrati da Margherita Ferrante docente del Centro studi interdipartimentale per il territorio dell'Università di Catania

Meno malati tumorali nella zona Nord

La riduzione si attesta intorno al 3 per cento

➤ Su base annua 300 casi per le donne e 400 per gli uomini

L'aumento delle patologie nei bambini e nei giovani sarebbe ascrivibile per il 50% negli stili di vita errati, per il 20 a fattori genetici, per un altro 20 a fattori ambientali e per il 10 connesso all'assistenza sanitaria.

Vincenzo Corbino

••• Riduzione del 3% dei tumori registrati nei comuni Sito di interesse nazionale che ricomprende Priolo, Melilli e Augusta, Siracusa, nel 2015 e 2016, confrontati con quelli di altre città e Comuni Sin siciliani e standardizzati alla popolazione europea. Su base provinciale, nel triennio di riferimento 2014-2016, in base ai dati illustrati nel salone dell'Ordine provinciale dei medici dalla docente del Centro studi interdipartimentale per il territorio, sviluppo e salute dell'Università di Catania, Margherita Ferrante, si registrano su base annua 300 casi di patologie tumorali sulle donne e 400 casi sugli uomini, con una mortalità media che si attesta a 180 casi per le donne e 210 per gli uomini. Sono alcuni dei dati emersi dallo studio effettuato dai ricercatori dell'Università etnea in collaborazione con l'Asp di Siracusa e l'assessorato regionale alla Salute. Lo studio rientra nell'ambito del focus sui dati epidemiologici della provincia di Siracusa organizzato dal Gruppo di lavoro Industria-Impresa del Patto di responsabilità sociale,

coordinato dal docente dell'Università di Catania, Salvo Adorno, alla presenza del coordinatore del Patto di responsabilità sociale, Vittorio Pianese e del presidente di Confindustria Diego Bivona. In base a quanto rilevato nell'intervento da Ferrante sotto il profilo dei tumori, la mortalità per tutti i tumori nei Comuni del Sin

nel periodo compreso tra il 2003 ed il 2016 è invariata nel tempo e si mantiene paragonabile con Siracusa città e Catania città. L'incidenza, che rileva i casi di insorgenza, per i tumori nel periodo 2003-2015 è invariata nel tempo nei tre Comuni di Priolo, Melilli e Augusta e si mantiene paragonabile al resto della provincia di Siracusa, al di sotto della città e molto al di sotto dell'incidenza per tutte le patologie tumorali nella città di Catania. Alcuni come il carcinoma al fegato ed i mesoteliomi, fanno registrare percentuali maggiori nei Comuni del Sin, pur rimanendo gli intervalli di confidenza che assicurano la credibilità del dato al 95%, paragonabili a quelli di Siracusa e Catania. In ogni caso i dati complessivi sui tumori mostrano una lieve tendenza in discesa del 3%. Per quanto concerne le malformazioni, i numeri sono meno elevati a Priolo, Augusta e Melilli rispetto al resto della provincia. Quelle dell'apparato cardiovascolare sono più presenti a Siracusa e nel resto della provincia, quelle dell'apparato genitale sono in numero maggiore a

Priolo e Augusta. Fondamentale come ha sottolineato Ferrante l'investimento sulla prevenzione. «L'aumento delle patologie tumorali nei bambini e nei giovani - dice Ferrante - sarebbe ascrivibile ad un'esposizione multifattoriale, che per il 50% risente di stili di vita errati, per il 20 per cento di fattori genetici, per un altro 20% di fattori ambientali e per il 10% connesso all'assistenza sanitaria. Stili di vita errati sono anche alla base di malattie cardiovascolari e dismetaboliche, come l'obesità e il diabete, molto presenti in tutta l'area siracusana». La presentazione ha visto anche l'inter-

vento di Anselmo Madeddu, presidente dell'Ordine dei Medici di Siracusa su «La percezione del rischio in un'area industriale: il caso Siracusa», secondo il quale in base alla ricerca realizzata con il Cnr, sottoposta alle popolazioni di Priolo, Melilli ed Augusta rispetto a quella della città metropolitana di Catania, dice: «Esiste una forte tendenza a interiorizzare a percepire il tema del rischio tra le popolazioni del Sin ed una forte dispercezione nella popolazione di Catania, che occorre un'alleanza tra mondo della sanità e del giornalismo per illustrare e spiegare questi temi e puntare sulla necessità dell'avvio delle bonifiche», mentre Francesco Tisano, responsabile del Registro territoriale delle patologie dell'Asp ha parlato di accreditamento dei registri tumori. (*VICOR*)



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Francesco Tisano, Margherita Ferrante, Salvo Adorno e Anselmo Madeddu

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Focus con gli Atenei del Sud

Università a confronto sui problemi cardiaci

La fibrillazione atriale al centro delle relazioni nel campus di Germaneto

L'Università Magna Græcia ospiterà oggi e domani un focus di tutte le Università del Sud sulla fibrillazione atriale, il disturbo del ritmo cardiaco più frequente con una prevalenza nella popolazione generale di circa il 4%. L'importanza della diagnosi precoce è legata al rischio di embolia che può provocare ictus cerebrale, che nel 20% dei casi si rivela fatale, mentre nel 60% è causa di disabilità. Le linee guida consigliano uno screening per la fibrillazione atriale in tutti soggetti con più di 65 anni, essendo tale aritmia spesso asintomatica.

L'incontro prevede interventi e relazioni scientifiche dettagliate da parte dei principali esponenti delle Università del Sud Italia, riuniti professore **Ciro Indolfi**, ordinario di Malattie dell'apparato cardiovascolare presso l'Università Magna Græcia nonché presidente della Società italiana di cardiologia. L'obiettivo è focalizzare l'attenzione sulla diagnosi e sulla cura dei pazienti affetti da fibrillazione atriale e concomitanti patologie cardiache che al campus sono trattate quotidianamente, come le disfunzioni delle valvole cardiache, di cui parleranno le dottoresse **Carmen Spaccarotella** ed **Annalisa Mongiardo**, per passare poi alla cardiopatia ischemica relativamente alla quale i professori **Daniele Torella** e **Salvatore De Rosa** illustreranno cosa fare quando si impianta un stent in un paziente fibrillante, ed infine il dottor **Giuseppe Santarpia** spiegherà come curare rapidamente la fibrilla-

zione atriale quando il paziente assume la terapia anticoagulante.

Interverranno i direttori delle Scuole di Specializzazione Universitarie del Sud Italia, il Prof. **Paolo Golino** dell'Università Vanvitelli di Napoli, il prof. **Pasquale Perrone Filardi** della Federico II di Napoli, il prof. **Salvatore Novo** di Palermo, il prof. **Natale Brunetti** dell'Università di Foggia, la prof.ssa **Valeria Calvi** di Catania, il prof. **Marco Ciccone** di Bari e il prof. **Antonio Curcio** di Catanzaro per presentare le conseguenze legate alla cronicizzazione dell'aritmia ed il ruolo protettivo della terapia con i nuovi farmaci anticoagulanti. Infine, grande risalto sarà dato nell'ultima sessione del focus sull'embolia polmonare con l'intervento del prof. **Salvatore Novo**. Infine, la dottoressa **Jolanda Sabatino** dall'Imperial College di Londra spiegherà come si può fare immediatamente la diagnosi di embolia polmonare utilizzando un cellulare o un tablet dotati di una "app" ideata e progettata al campus dell'Ateneo di Catanzaro. ◀



Cardiologia. **Ciro Indolfi** presiede la Società italiana



Scicli

Volume sul Chiostro di Santa Chiara

●●● Presentazione oggi alle 18 nella Sala Falcone-Borsellino di palazzo Spadaro a Scicli, il libro Storia di un monastero. Il chiostro di Santa Chiara nella Scicli del Seicento con gli autori Giovanni Portelli e Giovanna Giallongo. Presenta il sindaco Enzo Giannone. Interverranno Claudio Torrisi, soprintendente Archivistica e Paolo Militello dell'Università di Catania. (*PID*)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



L'assessore Razza rassicura: «L'Azienda opera in termini efficienti»

I nodi dell'ospedale Papardo tra posti letto e livello Dea

Rete sanitaria: sindacati scontenti. La Paglia: «Non siamo declassati»

Emanuele Rigano

L'assessore regionale Ruggero Razza è sicuro del lavoro condotta sulla bozza di revisione della Rete ospedaliera e, dall'ospedale Papardo, rassicura anche sui tempi e chiarisce i prossimi passaggi che riguarderanno la proposta di modifica dell'organizzazione sanitaria siciliana: «Intanto ritengo che entro un paio di settimane il documento arriverà alla Sesta commissione dell'Ars che dovrà valutarlo ed esprimere un parere - ha spiegato -. Subito dopo il piano verrà trasmesso al Ministero della Salute che avrà i suoi tempi ragionevoli per esprimere delle valutazioni. Intanto, ed è giusto chiarirlo per spazzare via gli equivoci sul punto, una rete ospedaliera c'è ed è quella vigente di cui verrà attuato il crono-programma già al 30 giugno secondo la pianificazione stabilita dal Ministro nel marzo dello scorso anno».

Il nuovo quadro non convince però parte del personale e del fronte sindacale, a cominciare da Uil e Uil Fpl, che contestano in primis il mancato riconoscimento di Dea di 2° livello per il nosocomio della zona nord di Messina, trasformato da struttura d'emergenza di 3° livello a Dea di 1° livello con la perdita di otto strutture complesse e il taglio del "Trauma center". Ad oggi nel territorio messinese l'unica Azienda riconosciuta Dea di 2° livello è il **Policlinico** universitario, ma anche il rettore Salvatore Cuzzocrea ha riconosciuto ieri che, senza ragioni di campanilismo ma con il solo intento di qualificare l'offerta per l'utenza, se vi sarà l'esigenza di condurre una battaglia comune per qualificare altri ospedali, come il Papardo, per il bene dell'utenza, lo si farà anche congiuntamente. Pure perché, rispetto ad esempio al territorio di Catania a cui fanno riferimento i comprensori di Ragusa e Siracusa, sono state assunte scelte diverse, più qualificanti. Meno critico, comunque, a tal

riguardo, il commissario Paolo

La Paglia: «Non ci sentiamo declassati, la bozza che l'Assessorato ha presentato a sigle sindacali e parti sociali porta al Papardo 33 posti letto in più, l'assessorato ha ritenuto in questa fase di privilegiare i cittadini, il 10% in più di posti letto è un se-

gnale tangibile verso l'utenza, allo stesso tempo ci sono dei percorsi in via di definizione che andranno conclusi ma vanno accolti bene spazi adeguati nei reparti nei quali c'è maggiore domanda sanitaria». Razza, comunque, ha provato a rassicurare gli interlocutori: «Terre-

mo conto delle opinioni di tutti e poi decideremo. Abbiamo raccolto molte segnalazioni, nei prossimi giorni faremo una sintesi anche su altre questioni. Le nostre priorità sono il ridimensionamento delle liste d'attesa per i cittadini e la mobilità passiva, temi affrontati con il ministero delle Salute Giulia Grillo. Altro punto sul quale puntiamo fortemente è il deficit strutturale, perché spesso gli utenti hanno una percezione negativa, di un'offerta non all'altezza. E puoi avere in organico anche i migliori medici, ma se non dai ai malati e alle famiglie comfort e sicurezze, diventa complicato. Il sistema dell'emergenza, invece, costa molto e rende poco». L'assessore ha poi speso parole positive per gli operatori del Papardo: «Ho visto l'Azienda nel silenzio delle attese, senza farmi annunciare, osservando dei professionisti impegnati e motivati. C'è qualcuno che magari in passato ha pensato che si potesse fare a meno di questo ospedale, per noi non è e non sarà mai così».

Ultima battuta sulle Stoke: «Si sta riunendo il tavolo che ridefinirà il documento regionale, fermo al 2012. Subito dopo la rete ospedaliera procederemo alla revisione delle reti tempo-dipendenti». ◀



Il rettore Cuzzocrea, il prefetto Librizzi, il commissario La Paglia, il procuratore Scaminaci e l'assessore Razza

Deficit strutturale, mobilità passiva e liste d'attesa: le priorità fissate dal governo regionale

